QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: (Cal) 60-043 al 40-940

LA STAMPA

frangar, non flectar

DOMENICA
18 Maggio 1947
Anno III - Num. 116
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 46-039, 55-941) — Prezzi per millimetro di altezza (corpo, una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 130, Necrologie L. 60 — Regredito la cronaca: Sport, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (16pt. 41-309): L. 930 in Roma — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1600, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Nitti sulla via del successo

Intensa giornata di sondaggi presso i capi dei vari gruppi parlamentari - La D.C. per partecipare al Governo esige che si tratti di una larga concentrazione - L'ostilità dei partiti minori - Il contrasto coi socialfusionisti sulla data delle elezioni

Roma, 17 maggio.

Il ministero Nitti del giugno 1919 venne composto mentre la piazza gridava «abbasso» e «a morte». I bandi per il reclutamento nell'Arma dei carabinieri andavano deserti, i segni più sinistri rivelavano gravi pericoli di disgregazione del Paese. L'opinione pubblica tendeva a quella particolare polarizzazione verso gli estremi che effettivamente concludeva alla dittatura. Dal generoso tentativo di Nitti premevano, in senso intimidatorio e da ambo i lati, correnti fortissime e minacciose. Nitti compose il ministero; ottenne alla Camera dei Deputati 70 voti di maggioranza e al Senato l'unanimità. Nel 1919 l'Italia usciva vittoriosa dalla guerra; la crisi economica, pur prospettandosi allarmante, non [illegible] gli aspetti di questa in cui oggi il Paese soccombe al dibattito. Sotto un certo aspetto, il compito di Nitti fu allora assai più facile. Egli operava su un corpo stanco, ma non provato dal trauma della sconfitta militare e dalle conseguenze. Molti e da molte parti disperarono allora di vedere coronati i suoi sforzi di qualche pratico successo.

Anche oggi affiorano gli scetticismi di chi tiene conto delle formidabili difficoltà relative ad una posizione di Governo impegnata nella ratifica del Trattato, nella stabilizzazione dei prezzi e dei salari, nel puntellamento della moneta, nella riorganizzazione del sistema tributario, nella ricostruzione, nell'assorbimento della disoccupazione, nei problemi degli approvvigionamenti di alimenti e materie prime a via di seguito.

In altre parole il lavoro di Nitti non si sviluppa sollecito tra consensi e fervide aspettative. Un'opposizione disseminata un po' lungo tutto lo schieramento di centro-sinistra, sul quale egli opera, segue con occhio non certo benigno i suoi sforzi. E' l'opposizione di certe sane democristiane alle quali un successo di Nitti fa temere la perdita, forse irreparabile, di gran parte della propria influenza elettorale. E' un'opposizione generica delle destre, alle quali Nitti, il pupillo dei partiti marxisti, fa sospettare chissà quali arrendevolezze; è un'opposizione radicale formata dai quattro partitini (saragattiani, repubblicani, demolaburisti e azionisti) che non perdonano a Nitti la sua posizione di indipendenza dalla politica parigina delle «concentrazioni antifasciste» sulle quali, in un recente libro di memorie, egli ha espresso qualche giudizio severo.

Sarebbero questi uomini e questi partiti a fare il muso duro al Nitti, e la cosa ci appare abbastanza singolare se si tiene conto che si tratta dei suoi compagni di esilio. Ma è ben sotto il Governo Parri, quello più squisitamente espressivo dell'ambiente dell'emigrazione, che Nitti venne atrocemente caricaturato sulle mura di Roma. Lo si chiamò «fascista» e lo si svillaneggiò con un accanimento degno dei tempi di Farinacci. Ma l'opposizione radicale non conta molto e nel gioco ormai sicuro e disinvolto intrapreso dal vecchio presidente non potrà esercitare una influenza sensibile.

Nella ricognizione di questi giri di incampo non abbiamo fatto parola dei comunisti e dei loro cugini socialfusionisti. L'atteggiamento del Partito comunista è, al solito, molto serio, riservato e sereno. I comunisti, secondo le dichiarazioni di Togliatti, collaboreranno, ove non si venga meno a taluni presupposti generali di ordine politico e si vogliano applicare certi punti del programma economico. I socialfusionisti pongono l'accento sulla necessità di mantenere fissa la data delle elezioni a Roma. Ma se questa data, come è nelle intenzioni di Nitti, dovrà procrastinarsi, essi non metteranno fuoco alle polveri. Insomma, Nitti farà il Governo o anche, se ci possiamo permettere una profezia, molto presto.

Benchè in certi ambienti circolino già nomi e liste, il Presidente, con i colloqui di oggi, ha messo termine soltanto alle consultazioni dei gruppi politici. Se una indicazione nominativa desta interesse fin da questo momento, questa riguarda l'on. De Gasperi. Di De Gasperi si è parlato come di un probabile Ministro degli Esteri. Il lungo colloquio di ieri tra lui e Nitti non ha avuto — tuttavia — alcun riferimento al futuro ospite di Palazzo Chigi. I due uomini di Stato si sono comunicate ben altre e pesanti preoccupazioni. Probabilmente essi hanno esaminato la situazione politica all'ombra (non certo al lume) di quella economica. La situazione della Tesoreria e la necessità di non mettere in moto i torchi del Poligrafico dello Stato hanno interessato Nitti e De Gasperi assai più di ogni prematura designazione.

D'altra parte De Gasperi, effettivamente stanco, avrebbe esposto al presidente Nitti la necessità di limitare i suoi compiti per un certo periodo alle sole cure riorganizzative del proprio partito. De Gasperi, d'altra parte, avverte nella D. C. una sorda ostilità alla sua persona e alla sua opera politica che vorrebbe poter vincere. Nitti è — per conto suo — incerto sulla necessità di associarsi il nome di De Gasperi, che implica l'accettazione di un passato di compromessi e taluni impegni gravosi. Il vecchio presidente non vuole impegni pregressi; De Gasperi gliene porterebbe in dota ed egli preferisce, secondo possiamo indurre, fare punto e a capo e non obbligarsi a pagare alla scadenza le cambiali politiche rilasciate dall'ex-presidente democristiano in nome proprio.

Siamo quindi piuttosto lontani dalle designazioni «ad hominem». Dopo quello di Nitti, il solo nome che con certezza figurerà nella lista sarà quello di Orlando. Orlando indicò Nitti e in un certo senso trovò la giustificante costituzionale [illegible] elegantemente espressa da De Nicola nel noto «rifiuto» al giornalisti. La presenza di Orlando nel Gabinetto, inoltre, serve ad aumentare quel prestigio nazionale ed internazionale di cui questo Governo (ove arrivi finalmente in porto) è destinato a godere per la salute del Paese che attende.

a.

Un tragico errore?

Paul Reynaud, mediocre politico (era Presidente del Consiglio nei giorni della resa) è un efficace volgarizzatore. In un discorso diretto contro il piano del ministro Philip ha detto: «Quale errore supporre sia possibile conciliare un'economia controllata dallo Stato con il liberalismo politico. Un'economia statale può funzionare perfettamente soltanto con la dittatura di un uomo o di un regime. Funziona in Russia perchè quando qualcuno lavora poco gli si dice: tu sei un sabotatore; se insiste, si aggiunge: tu tradisci la causa, e lo si tratta come un traditore. Il regime russo non si addice al nostro temperamento, ma non è un regime assurdo. Lo dimostra il fatto che funziona. Invece ciò che è assurdo è prendere il 50% del regime liberale e il 50% del regime sovietico. Uno Stato non può essere totalitario soltanto nel settore economico, è un tragico errore non volerlo riconoscere».

Ha ragione Paul Reynaud? Soltanto in parte. Molto dipende dalla civiltà dei popoli che applicano i metodi dell'economia diretta. Il gigantesco esperimento laburista non ha privato gli inglesi della libertà individuale, perchè i britanni hanno l'abitudine di rispettare la legge. A Londra, l'inverno scorso, il Governo disse ai consumatori: prima delle 17 nessuno deve far uso della corrente. Gli inglesi tremarono di freddo e restarono al buio, era un impegno d'onore, nessuno o ben pochi arrischiarono, nelle ore proibite, il gesto così semplice di girare un interruttore. Invece, in altri paesi, violare la legge dà ai cittadini un piacere supremo; oseremmo dire che non è solo un piacere ma una passione. Allora l'economia controllata esige numerosi e implacabili controllori. Purtroppo nei paesi indisciplinati e poveri i controllori hanno anche il cuore tenero, e, giustificati dai miseri salari, cedono sovente alle facili seduzioni.

g. d. b.

Stamane la situazione sarà riferita a De Nicola

Roma, 17 maggio.

Tra i vecchi e fedeli amici dell'on. Nitti è Vito Reale, anch'egli deputato alla Costituente per la circoscrizione di Potenza. L'on Reale, che fu Ministro dell'Interno nel Governo di Brindisi, è stato in contatto con Nitti anche nel periodo di esilio. Da quando l'ex-presidente è rientrato in Italia è un po' la sua ombra. Lo si può quindi, a ragione, considerare il più autorizzato portavoce dell'ex presidente, che è forse alla vigilia di tornare ad esserlo. Alla piccola folla di giornalisti che durante tutta la giornata ha stazionato dinanzi all'abitazione dell'on. Nitti, che ha qui continuato i suoi colloqui esplorativi con i capi dei gruppi parlamentari, l'on. Reale ha reso stasera interessanti dichiarazioni. Egli ha fatto in un certo senso il punto della situazione: «Le consultazioni del Presidente sono virtualmente terminate. Il Presidente riverrà probabilmente domani i rappresentanti della D. C. per precisare con essi alcuni punti. Ma tutto fa credere che nessuna seria difficoltà possa sorgere per la formazione del Ministero. Tutti sono concordi nel valutare grave la situazione e tutti pensano che occorra risolverla, affrontandola radicalmente e rapidamente nell'interesse del Paese».

Il portavoce autorizzato è dunque ottimista. D'altra parte occorre subito rilevare che l'on. Giuseppe Saragat, a sua volta ha dichiarato: «Ho l'impressione che Nitti accetterà l'incarico».

Elezioni l'anno venturo?

Ad ogni modo, domattina l'on. Nitti si recherà a Palazzo Giustiniani a riferire al Capo dello Stato sul primo ciclo delle sue consultazioni di cui stasera ha tirato le somme. Egli sarebbe soddisfatto del l'esito dei suoi sondaggi e, salvo imprevisti, si affretterà a formare il settimo governo dall'epoca della liberazione, governo anche questo di coalizione, che andrebbe dai democristiani ai comunisti.

Quello di oggi è stato per il vecchio presidente una giornata laboriosissima: stamane, per tempo, ha compiuto la visita rituale all'on. Terracini che ha poi dichiarato che l'on. Nitti porrà il problema della proroga dei poteri dell'Assemblea e questo non solo in relazione alla possibilità o meno che l'Assemblea faccia la costituzione entro il termine stabilito, ma anche per certe considerazioni sulla opportunità di fare le elezioni più o meno vicine. All'on. Nitti si attribuirebbe il proposito di proporre la proroga dei lavori dell'Assemblea fino al 31 dicembre per arrivare ai comizi nella prossima primavera. Ad ogni modo, riferiamo per debito di cronaca la voce che al termine fissato dalla legge per i lavori della Costituente, e cioè il 25 giugno, si aprirebbe una crisi a palazzo Giustiniani, in quanto De Nicola sarebbe fermamente deciso a lasciare la carica per allora.

A questa ragione, oltre che alle condizioni di salute, sarebbe dovuto il fatto che l'ex-presidente Bonomi ha manifestato il desiderio di non partecipare al Ministero Nitti. Egli, cioè, potrebbe essere designato quale successore dell'on. De Nicola fino alla elezione del primo Presidente della Repubblica, qualora l'attuale Capo dello Stato non recedesse dal suo proposito.

L'opinione di Togliatti

Ma torniamo alla crisi ministeriale. L'on. Nitti, dopo la visita a Terracini, ha ricevuto oggi nella sua abitazione i capi dei gruppi comunista, repubblicano, socialfusionista, democristiano, socialista autonomista, azionista, demolaburista e qualunquista nonchè il segretario del P.L.I., prof. Cassandro. L'ex-presidente ha potuto sondare a quali condizioni i gruppi interpellati sarebbero disposti a collaborare o ad appoggiare un suo ministero di coalizione. Il leader comunista, al termine del lungo colloquio, ha letto una dichiarazione nella quale, dopo una premessa in cui si dice che «allo D. C. quale gruppo più forte dell'Assemblea, spettava il compito di designare l'uomo per la direzione del nuovo Governo», si afferma che il partito comunista ha naturalmente le proprie opinioni circa il programma del governo e la composizione di esso nonchè la parte che deve essere riservata ai comunisti. Queste le opinioni che Togliatti ha espresso a Nitti. Nessun'altra manifestazione si ha dei comunisti, se non quella che essi mostrano un certo scetticismo circa il successo del tentativo dell'on. Nitti.

L'on. Pacciardi ha affermato che i repubblicani sono in posizione di attesa. Posizione che sembra anche degli altri partiti di centro-sinistra (azionisti e demo-laburisti). Subito dopo, però, si è affrettato ad aggiungere che si possono a queste delle condizioni tali da costringere il P. R. I. ad entrare nel Governo». Ma non ha voluto dire di più. Quali sono queste condizioni?

I punti che l'on. Nitti ha esposto a tutti i suoi interlocutori della giornata sono, a quanto è dato sapere, tre: 1° Diminuire le spese; 2° Riorganizzare e mettere in moto la macchina fiscale; 3° Contare su se stessi.

L'on. Nenni ha posto il problema delle elezioni politiche. Pare che il leader fusionista intenda lanciare un nuovo slogan: o le elezioni ad ottobre od il caos. Egli ha richiesto che nel programma del prossimo Governo sia posto un impegno dei partiti per la convocazione dei comizi elettorali ad ottobre. Evidentemente un tale impegno presupporrebbe un intervento del Governo per accelerare i lavori della Costituente e l'on. Nenni lo «ritiene necessario».

I democristiani

Gli esponenti democristiani Piccioni e Grunchi, dopo avere ascoltato l'ex-presidente, hanno riferito alla direzione ed al comitato direttivo del gruppo adunati sotto la presidenza di De Gasperi nella sede di Piazza del Gesù. Secondo quanto si è appreso, al termine della riunione si è deciso: 1) che la D. C. parteciperà a un ministero Nitti a condizione che la formula del nuovo Governo risulti quella di uno vero e propria concentrazione; 2) che il nuovo Governo abbia un programma di emergenza preciso, articolato in pochi punti e limitato alle questioni puramente economico-finanziarie; 3) che non si crei la partecipazione al Governo dell'on. De Gasperi.

Il colloquio tra gli esponenti del socialismo autonomista, on.li D'Aragona e Saragat, è stato il più lungo della giornata: un'ora e quindici minuti. Al termine di esso Saragat ha dichiarato: "Non è un problema di programma quanto di uomini chiamati a realizzarlo. I programmi, in genere, hanno punti di incontro, ma la questione essenziale è stabilire se le spese della ricostruzione debbano essere affrontate dalle classe lavoratrice o dalle classi abbienti. Noi vogliamo che siano affrontate dalle abbienti e che la classe lavoratrice non abbia a subire ulteriori sacrifici". L'on. D'Aragona ha soggiunto che è stata esposta al vecchio presidente la necessità del coordinamento dei dicasteri economici. "Finora si sono fatti molti programmi, ma non si è concluso niente. Si tratta di formularne uno che venga attuato. Postuliamo perciò una solidarietà e una omogeneità fra i vari ministeri economici allo scopo appunto di poter realizzare qualcosa". Richiesto infine in quale tesi avesse lo appoggio dei partiti di centro sinistra, repubblicani, demolaburisti e azionisti, l'on. D'Aragona ha detto di ritenere di sì; quindi una concordanza c'è tra i tre partiti e quello dei socialisti autonomisti.

Un breve colloquio Nitti ha poi avuto col segretario del partito liberale prof. Giovanni Cassandro, il quale, all'uscita, ha detto testualmente: "I liberali non sono disposti a entrare nel governo neppure con elementi tecnici".

Sviluppi delle trattative per la tregua salariale

Roma, 17 maggio.

Sono continuate nel pomeriggio le trattative fra le due confederazioni del lavoro e dell'industria per il rinnovo della tregua salariale, in particolare circa il problema del passaggio di una parte della indennità di contingenza nella paga base e conseguente ripartizione dei cottimi. Sono stati inoltre esaminati i riflessi tecnici e economici della nuova regolamentazione dei cottimi stessi.

La delegazione della CGIL ha presentato uno schema di accordo in proposito sul quale gli industriali si sono riservati di esprimere il proprio parere dopo la riunione della propria delegazione che avrà luogo domattina.

Le due delegazioni torneranno a incontrarsi lunedì prossimo.

Nitti all'uscita da Montecitorio dopo la visita a Terracini.

LAVORATORI ITALIANI IN FRANCIA

Gli accordi per l'emigrazione sono rimasti lettera morta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 maggio.

L'accordo italo-francese per l'invio in Francia di 200.000 lavoratori è entrato in vigore, ma non sembra che dia agli interessati molta soddisfazione.

«Le Monde» si fa eco delle difficoltà di applicazione del trattato, rilevando, che per creare effettivamente una corrente di immigrazione italiana in Francia, occorre che gli italiani vi trovino più vantaggi che altrove. Ora non è il caso. Prima di tutto perchè il dirigismo di cui sono prigionieri e che li lega molto strettamente ad un datore di lavoro e ad una professione determinata non permette loro di elevarsi.

Anche escludendo però la possibilità e la speranza di poter fare fortuna, ambizione di tutti gli italiani che espatriarono in altri tempi, occorre per lo meno che l'operaio venuto in Francia a lavorare possa aiutare la famiglia rimasta in patria. L'accordo prevede che gli operai possano inviare in Italia il 45 per cento del loro salario, ma la maggior parte non guadagna nemmeno il minimo vitale stabilito dai poteri pubblici e molti lavoratori non solo non possono inviare nulla alla famiglia, ma non riescono a sfamarsi. Ciò sarebbe dovuto al fatto che essi sono occupati soprattutto come manovali e nei mestieri che i francesi non vogliono fare, perchè troppo faticosi ed ingrati e per un salario troppo basso. Anche gli operai giunti qui come specialisti sarebbero impiegati in un primo tempo dai datori di lavoro come manovali, contrariamente agli impegni stabiliti dai contratti.

Infine, sempre secondo «Le Monde», lo stato d'animo della popolazione è ostile ai lavoratori italiani. Incidenti si sono verificati qua e là ed in questo periodo di carestia alimentare ogni bocca supplementare è considerata sfavorevolmente. Sarebbe necessario intraprendere una campagna per far capire alla popolazione che la Francia ha interesse a ricevere la mano d'opera straniera, ma nulla è stato fatto sinora in tal senso. Cosicchè, osserva «Le Monde», le convenzioni scritte rimangono lettera morta quando non sono create al tempo stesso le condizioni per la loro applicazione.

m.

Giuriati e l'on. Nenni nell'imbarazzo per un alloggio

Roma, 17 maggio.

Quando Giovanni Giuriati, ieri sera, è stato scarcerato, uscito con formula piena dalla sezione speciale della Corte d'Assise ed è trovato di fronte ad un importante problema da risolvere subito. Dove andare a dormire? Infatti il suo appartamento in corso Trieste 42, l'unico da lui posseduto, composto di dieci stanze e comperato molti anni fa per la somma di 340 mila lire, è stato occupato ormai da molto tempo da Pietro Nenni, che lo abita insieme alla famiglia. Anche quello che fu il suo studio, situato anch'esso in corso Trieste 42 e composto di quattro stanze, era stato affidato ad un avvocato. Quindi, uscito dopo quasi due anni di reclusione, trascorsi quasi tutti a Cortina d'Ampezzo, in una clinica, dove era stato ricoverato perchè sofferente di cancro, Giovanni Giuriati si è recato a passare i suoi primi giorni di libertà in casa di certi parenti.

Sarà questa un'ospitalità di breve durata. Infatti Nenni, interrogato dai giornalisti in proposito, ha subito dichiarato che appena avrà trovato dove andare, lascerà la casa al suo proprietario. «Me ne andrò — ha detto Nenni — ed è giusto che me ne vada, perchè non Giuriati questo appartamento è l'unica ricchezza e ritengo che ancora debba pagare il mutuo che grava sulla casa. Giuriati non ha altro e non ebbe altro dal regime fascista. Torna povero ai suoi libri dall'espiazione della pena; hanno fatto bene ad assolverlo. Era un puro e non ha mai appreditato. Sono contento perciò di lasciare a lui la casa ed io mi che cosa significa non possederla, io che sono stato nomade per cinquantasei anni».

Intera famiglia fatta a pezzi da un ordigno esplosivo

Cagliari, 17 maggio.

In seguito al fortunale che ha imperversato nei giorni scorsi lungo il Tirreno un ordigno metallico veniva gettato dal mare sulla spiaggia di Villaputzu. Il contadino Piau Luigi che si trovava nella campagna prospiciente unitamente alla famiglia per fare legna alla vista dello strano arnese, ritenendolo un proiettile relitto decideva portarselo a casa.

Legò pertanto l'ordigno al giogo dei buoi che aveva seco e con l'aiuto dei famigliari si accingeva al tragitto, quando ricevè una formidabile esplosione. Il corpo del povero Piau, quello della moglie Battistina, di un figlio quattordicenne e della domestica furono ridotti a pezzi assieme ai buoi. Un altro figlio del Piau è rimasto ferito.

Welles sollecita *pronti aiuti all'Italia*

Un allarme contro il comunismo

Washington, 17 maggio.

L'ex-Sottosegretario di Stato, Summer Welles, in un discorso alla radio fa pressioni affinchè gli Stati Uniti forniscano una maggior assistenza economica all'Italia e rinvino la ratifica del trattato di pace italiano allo scopo di sventare la minaccia di un'ascesa al potere dei comunisti. Egli dice che, data l'acutizzarsi della gravità della situazione economica italiana e del risentimento degli italiani contro i termini di pace, i comunisti si trovano virtualmente nella posizione di poter conquistare il potere con la forza oppure di vincere le elezioni del prossimo ottobre e di ottenere così il controllo del Governo senza passare attraverso una guerra civile. Una rivolta sarebbe perfettamente fattibile in quanto il partito comunista è l'unico partito politico, italiano che abbia ampie risorse finanziarie. «Io so — dice Welles — che alcuni dei più alti funzionari del Governo italiano possano, prove alla mano, dimostrare che Togliatti riceve fondi direttamente da Mosca. La polizia italiana sta ricercando gli ex-fascisti che si sono iscritti al partito comunista e la sola forma sulla cui lealtà il Governo possa far conto è costituita dai carabinieri il cui numero non raggiunge i 65 mila. Se una rivolta dovesse verificarsi, è difficile pensare che le truppe di Tito, varcata la frontiera, non vi prendano una parte attiva, e tale pericolo aumenterebbe qualora si addivenisse al ritiro delle truppe inglesi ed americane».

Welles chiede che dal programma americano di soccorsi all'Europa, che dovrà essere approvato dal Congresso, vengano concessi all'Italia 120 milioni di dollari e che inoltre la «Export-Import Bank» conceda immediatamente all'Italia il prestito di 100 milioni di dollari già negoziato dal Governo italiano. «Sono queste le due sole cose concrete che il nostro Governo può fare per arrestare il dilagare del comunismo in Italia e queste due cose vanno fatte subito senza ulteriori indugi o rinvii». *(Reuter)*

Soccorsi post-UNRRA per 90 milioni di dollari

New York, 17 maggio.

La Commissione mista delle due camere composta di dieci membri ha finalmente trovato una formula di compromesso sulla cifra per gli aiuti americani post-Unrra. Apparentemente la cifra richiesta da Truman è votata dal senato di 350 milioni di dollari è stata accettata, in sostanza, però si è proceduto ad un taglio in quanto una parte della somma sarà devoluta al fondo internazionale di emergenza per i bambini. Questa parte si aggira fra i 15 e i 20 milioni di dollari. Si calcola quindi che la parte destinata all'Italia sia fra gli 85 e i 90 milioni di dollari.

RUSSIA E TURCHIA

I Dardanelli non sono tutto

ROMA, maggio.

L'ultima volta scrivemmo che la Turchia mira ad avere un esercito mobilissimo ed efficiente, per difendere ogni suo frontiera nelle quali adesso stanno immobili guarnigioni massicce: le zone a cui si allude sono quelle di Kars e Ardahan, nelle quali la Russia ha chiesto correzioni della frontiere. Kars e Ardahan dànno nome a regioni che interessarono recentissimo anche quella Russia zarista che ormai si è portata a considerare maestra dall'odierna.

Battuto l'impero ottomano nella campagna del '77, Alessandro II reclamò dalla Sublime Porta il pagamento di un'indennità di un miliardo e 400 milioni di rubli, pronto tuttavia a condonare un miliardo e 100 milioni se la Turchia gli avesse ceduto, come gli cedette, le piazzeforti di Batum, Ardahan, Kars, Alaschkert e Bayazid, in Asia, e una parte della Dobrugia in Europa. Quando il Trattato di Brest Litowsk, del marzo 1918, le assegnò le zone di Kars, Ardahan e Batum, la Turchia sultaniale era già in disfacimento, e nel Caucaso erano governo repubbliche autonome. Litigando per Kars, Georgia ed Armenia arrivarono ad un conflitto armato e provocarono l'intervento della Francia e dell'Inghilterra. Passò qualche tempo, e mentre Wilson tentava di fissare i confini della Repubblica armena, Kemal Pascià, organizzate delle truppe, sconfisse le forze armene, occupando Kars e Gümrü: dopo varie vicende, Mosca ed Ankara, il 26 marzo del '21, firmarono un patto che restituì Kars e Ardahan ai turchi, i quali nelle due zone non trovarono più armeni. I superstiti erano tutti fuggiti.

Da allora ad oggi son passati cinque lustri, ed Ankara ha provveduto a turchizzare la provincia, ma alla fine della recente guerra la Russia si è data a propugnare la creazione di una grande repubblica armena, nella quale il sforza di attirare gli 800 mila armeni sparsi nell'Oriente, dispersi fra gli Stati Uniti e l'Egitto, la Siria e l'Irak, la Persia e la Grecia, la Rumenia e [illegible]. Se questa massa rimpatria, la piccola repubblica esistente nella Confederazione sovietica non è in grado di assorbirla, e ingrandirne il territorio con l'annessione di Kars e Ardahan, che furono provincie russe dal 1878 al 1921, sarebbe, per gli armeni idealisti, atto di giustizia e riparazione di un torto usato alla loro nazione, che per disgrazia non conserva del turchi un ricordo troppo grande, a motivo delle persecuzioni e dei massacri subiti fra il 1896 ed il 1921.

Il segnale della campagna irredentista partì da Mosca nel dicembre del '45, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della fondazione della repubblica sovietica di Armenia. La ricorrenza è utile vasta. Appena gli uffici russi all'estero incominciarono a registrare i nomi degli aspiranti al rimpatrio, Ankara fece buon viso al cattivo gioco, dichiarandosi pronta a concedere tutte le facilitazioni possibili ai suoi sudditi di nazionalità armena; agli inizi di quest'anno, più della metà dei richiami nel Levante si era pronunciata per il rimpatrio. Dalle statistiche si apprende che sopra un totale di circa 3 milioni di armeni, poco più di due milioni vivono nell'Unione Sovietica, 130 mila in Turchia, 170 mila in Siria e Libano, 80 mila in Persia e 35 mila in Egitto, dove esiste un Consiglio Nazionale entusiasta dell'idea della riunione alla repubblica sovietica delle provincie di Kars e Ardahan.

Uffici per l'organizzazione del rifluseo, il Governo di Mosca ne ha aperti un po' dovunque, e ogni armeno che rimpatria riceve la cittadinanza sovietica e 30 mila rubli con i quali, godendo di priorità nell'assegnazione dei materiali, dovrebbe costruirsi la casa. Tale il fervore patriottico suscitato dall'appello, che degli 80 mila di Persia hanno chiesto il rimpatrio 60 mila e che alla fine del 1946 erano rientrati nell'Armenia sovietica più di 50 mila figli della disgraziata nazione. In generale, i poveri: i ricchi non si muovono, nè si è mossa la Comunità cattolica, trattenuta dal Patriarca che ricorda essere intendimento del Cremlino rompere i rapporti con la Santa Sede. Assistiamo però al fenomeno che alcuni dei figliuoli prodighi già si sono pentiti del passo fatto: fuggiti dall'Armenia sovietica, eccoli di nuovo in Turchia. L'obbligo di lavorare da mattina a sera per un salario insufficiente, le diverse condizioni di vita, la cattiva accoglienza fatta loro dagli armeni locali che li hanno trattati da stranieri venuti ad usurpare le terre, l'impossibilità, insomma, di adattarsi ad un ambiente al quale ormai erano diventati estranei, li ha ricacciati nelle terre di asilo.

Più che la difesa dei Dardanelli, si potrebbe dire, è la difesa del confine orientale che preoccupa la Turchia; e gli Stati Uniti si sono decisi ad appoggiarla appunto per arginare quell'espansione sovietica verso il Sud le cui tendenze erano state chiaramente indicate dalla complementare manovra in Persia. L'importanza strategica della zona di Kars sta nel fatto che sbarrando essa il passaggio dalla Turchia in Russia (e dalla Russia in Turchia) i russi la considerano un pugnale puntato verso Baku, che per essi è il cuore della Russia: le valli che portano a Batum, sul Mar Nero (dove terminano la ferrovia e l'oleodotto), e le strade del Caucaso che conducono ai più importanti giacimenti petrolifari della Russia sono dominate da Kars.

Però, essendo la funzione del bastione duplice, ne deriva che Kars, oltre a costituire il perno della difesa orientale della Turchia, può diventare, in mani nemiche, una minaccia per i rifornimenti di petrolio dell'Impero britannico: i campi di Mosul stanno più a sud e a sudest al distanda la Persia. Naturalmente nessuno è minacciato se l'Impero britannico non pensa ad attaccare la Russia e se il russo non medita di minare l'esistenza del britannico, ma questo è un circolo vizioso dal quale, finchè la pace non sarà consolidata, non usciremo.

Italo Zingarelli

Due torinesi assolti già condannati a 24 anni

Alessandria, 17 maggio.

Sono stati assolti oggi, all'Assise straordinaria, per amnistia, gli ex-capitani della g.a.r. Aldo Gonchino di 26 anni, e Mario Trimon di 30 anni, entrambi torinesi, già condannati dalla Corte di Torino a 24 anni di reclusione, il primo per avere diretto rastrellamenti ad Avigliana il 21 gennaio 1944, in cui rimase ucciso il tenente partigiano Carlo Carli, il secondo per aver fatto parte di un tribunale militare straordinario a Torino il 4 ottobre 1944, da cui vennero condannati a morte i patrioti Alfonso Calvagni e Giuseppe Giuppone. La suprema Corte annullava la sentenza.

La tragedia di Diano Marina

Come si ricostruisce il delitto

Gli assassini erano nella villa in agguato, aspettando il rientro della signora e della cameriera - Un facile bottino di circa 600 milioni trascurato - Alcuni fermi

(Dal nostro inviato speciale)

Diano Marina, 17 maggio.

Il delitto di Diano Marina, appassionatamente commentato in tutti i centri della Riviera, sta per l'efferatezza con cui venne compiuto, sia per la grande notorietà della signora Zarowska, divorziata dal generale russo Polojoff, attualmente direttore del Casinò di Montecarlo, e vedova del miliardario Melchiorre, si può dire che ogni ora, in questa prima fase di indagini e di interrogatori, vada assumendo lo sviluppo di un sempre più intricato romanzo. I punti interrogativi che si pongono alle autorità inquirenti sono parecchi e non per tutti si trova una risposta adeguata.

E' accertato, dalle risultanze dei sopraluoghi, che due furono gli assassini. Uno solo di questi sarebbe penetrato nell'appartamento armato di un pesante scalpello da muratore, con cui ha spaccato con un solo colpo la fronte della signora Zarowska. L'altro invece, che ha fatto a coltellate la cameriera, ha [illegible] occasionalmente un coltellaccio da cucina e se ne è servito in modo talmente feroce da far credere in un primo momento ad una vendetta.

Le due donne, come già abbiamo narrato, la sera di mercoledì erano state sedute per lungo tempo su una delle panchine del lungomare. Con loro era anche il cane, che non le abbandonava mai, un cane ferocissimo e che aveva l'abitudine di avventarsi contro i visitatori. La signora Zarowska, già paurosa per istinto era addirittura terrorizzata dalle continue minacce da parte di sconosciuti oppure di persone solo da lei conosciute, aveva l'abitudine, ad una certa ora di [illegible] la porta d'ingresso e di non aprire a nessuno.

I due assassini, dunque, debbono averla preceduta nell'alloggio della villa, nel quale si introdussero mediante una chiave falsa, e quasi sicuramente hanno atteso le vittime, uno nascondendosi nella camera da letto della signora e l'altro nella camera della domestica. Questo particolare di grandissima importanza è provato dal fatto che, appesa al portamantello, è stata trovata una giacchetta grigia con la quale la signora era stata veduta uscire. Il cappello della signora, inoltre, era stato messo dalla vittima su una poltrona. La signora Zarowska quindi deve essere entrata tranquillamente in casa e dalla camera dove si era fermata a togliersi la giacchetta ha raggiunto la camera da letto, dove, prima di colpirla, l'aggressore le ha ancora lasciato il tempo di togliersi il cappello.

Al grido che deve aver lanciato la Zarowska, la cameriera, che era entrata in camera sua, ne è uscita, incoraggiandosi col secondo assassino, il quale, afferrato il coltellaccio che si trovava sulla tavola della cucina, le si avventava contro colpendola ripetutamente. Infatti i segni della colluttazione cominciano precisamente sull'uscio della camera della [illegible] Ratto e finiscono presso la porta d'ingresso con una vasta pozza di sangue.

Un'altra domanda alla quale è difficile rispondere è quella del cane che non ha abbaiato. O era conosciuto dai due uomini, oppure devono averlo narcotizzato. Questa ipotesi però ci sembra da scartare.

Cosa cercavano gli assassini, per dimenticare un facile bottino di circa seicento milioni e che era a portata di mano?

Anche se disturbati, avrebbero avuto il tempo di arraffare i gioielli e i denari — duecento biglietti da mille messi quasi in mostra — e andarsene come poi hanno fatto ma a mani vuote. Delitto politico? E perchè i terribili giustizieri avrebbero ucciso anche la cameriera? Perchè l'hanno trovata sui loro passi, non è un motivo; l'occasione di trovare sola in casa la signora non sarebbe mancata. Cosa hanno cercato nel sacchetto in cui hanno rovistato e sulla guardaroba, sulla quale sono saliti lasciando la impronte di mani insanguinate?

Come già abbiamo riferito, fino ad ora non è stato ritrovato il testamento olografo che la signora Zarowska aveva fatto. Il giorno in era passata da Diano Marina il principessa Violetta di Montenegro, [illegible] amica della signora Zarowska, diretta a Merano, ove andava a raggiungere il marito. Non si sa se la principessa si sia fermata a salutare l'amica. Potrebbe darsi di sì. Pochi giorni prima la Zarowska, venuta a conoscenza che la uno dei più sontuosi alberghi di Montecarlo si adoperava argenteria sua e della quale aveva dato in consegna parecchi pezzi, aveva mandato a una persona che abitava colà un telegramma, reso indecifrabile dalla parola «l'abisa», che vi riceveva e doveva avere un significato speciale.

Fino ad ora sono stati operati parecchi fermi, alcuni dei quali potrebbero avere qualche importanza.

ERNESTO QUADRONE

E POI BASTA

A coloro che si definiscono "ritirata strategica", il direttore de L'Unità mi sfida a passare dalla questioncella personale (sulla quale è lui che si ritira, perchè i casi Bonomi e Albertini sono precisamente a favore della mia tesi) alla risposta politica. Eccomi a servirlo.

1) Che costituire eventualmente un ministero senza comunisti sia contro la legalità democratica — come asseriscono il sig. O. P. — è patente menzogna e ci vuole una bella faccia tosta a sostenerla. Infatti, perchè la legalità democratica sia rispettata in piano, occorre, e basta che l'eventuale ministero senza i comunisti, abbia la maggioranza; ora, i comunisti al Parlamento italiano non raggiungono il 20 %, dei seggi! (In Francia, dove pur sono ben più numerosi, i comunisti «boycottati» da Ramadier hanno avuto la serietà di non tirare in ballo la legalità democratica).

Con tutto ciò, noi continuiamo, naturalmente, per carità di patria, a desiderare che i comunisti italiani partecipino possibilmente al governo.

*2) Che grandi capi parlamentari come Giolitti, Poincaré, Briand, Churchill siano dittatori alla fascista è un'altra patente menzogna. Il sig. O. P. potrà rivolgersi per informazioni all'on. Roveda, suo compagno di partito, che, come assessore di Torino, è subito dopo la liberazione, ha dedicato al «dittatore fascista» Giovanni Giolitti una delle principali vie della città. Che poi questi capi parlamentari possano costituire un ostacolo all'avvento dei dittatori veri, i tiranni di destra o di sinistra (e sono questi i padroni cui alludevo ieri l'altro, e non gli operai italiani o lussemburghesi, che non c'entrano, e che diventerebbero anch'essi schiavi), temo forse manchi al sig. O. P., se non la capacità mentale d'intendere, l'

CRONACA CITTADINA

Approvato l'aumento delle tariffe tramviarie

Da domani: 10 lire corsa normale, 15 lire serale e festiva - Aspra battaglia sul problema dei dipendenti

In assenza del Sindaco presiede il Consiglio l'assessore anziano on. Casalini. Prendendo la parola sull'adeguamento delle tariffe tramviarie, Cravero (p. l.) afferma che per contenere il deficit dell'A. T. occorre eliminare la tessera gratuita e a prezzi ridotti e procedere ad una selezione del personale. Il numero dei dipendenti (5836, 9 per ogni vettura) è eccessivo: questa situazione va affrontata e risolta nell'ambito del problema generale dei 12 mila dipendenti del Comune.

Ansel metti (d. c.) osservato che si procede a nuove assunzioni nonostante che le spese del personale rappresentino il 66 per cento del bilancio preventivo, propugna la necessità di una migliore distribuzione della mano d'opera, ciò che consentirebbe un'economia di 200 milioni.

Chiarione (u. g.) critica l'organizzazione delle Tramvie cittadine e indica il cattivo funzionamento dei servizi di pulizia e di riparazione delle vetture.

Olivero (u. q.) ricorda l'atteggiamento dei consiglieri milanesi sulla questione delle tariffe tramviarie e afferma di voler difendere i lavoratori, suscitando violente proteste da parte dei social-comunisti.

Esaurite le discussioni dei consiglieri, prende la parola l'assessore Guglielminetti che ha già dato più volte evidenti segni di impazienza. Vuol pronunciare una battuta polemica contro la critica che di certa stampa «in sproposito» o in italiano, facendo capo a «non meglio responsabili» ma l'accenno provoca una vivace reazione dalla tribuna dei giornalisti.

Le scampanellate dell'on. Casalini ristabiliscono l'ordine e Guglielminetti assicura che non vedrà alcuna difficoltà a stampa quotidiana.

Il disavanzo di 160 milioni, previsto per il bilancio del 1946 è salito a mezzo miliardo. Le cause vanno ricercate, secondo l'assessore, nella crisi d'energia elettrica, nell'aumento della contingenza (100 milioni) e nell'aumento generale dei costi. Attraverso l'esame delle cifre, dimostra che il personale esuberante non è eccessivo, dato lo stato delle vetture bisognose di continue riparazioni. L'aumento proposto ridurrebbe il deficit a 280 milioni.

Quarello (d.c.) ricorda una sua passata relazione sulla Azienda T. e come allora riporta che non se ne potrà mai sanare la situazione finanziaria se non si procede ad una radicale sistemazione interna.

De Marchi (p. l.) in vista dell'aumento della contingenza in giugno propone di prendere subito i provvedimenti relativi. Si parla il biglietto normale a 12 lire mantenendo il tesserino di 10 corse a 100 lire.

Guglielminetti risponde che il premio aumento della contingenza non sarà tale da richiedere nuove modifiche.

L'on. Casalini mette ai voti la deliberazione con la proposta, già approvata di fissare l'inizio della tariffa serale alle 21 e quella della tariffa festiva alle 13.

Malchiodi per il gruppo liberale fa una dichiarazione di voto contro la deliberazione. Contrari si pronunciano anche Chiarione per il qualunquisti, e Grosso per il gruppo d. c. La deliberazione è approvata dalla maggioranza.

Le nuove tariffe (10 lire corsa semplice normale, 15 lire serale e festiva) andranno in vigore domani.

Le tariffe delle tessere saranno le seguenti: per 11 corse, L. 100; settimanale operaia (2 corse) lire 65; settimanale operaia (4 corse) L. 110.

Nuovi prezzi

Il comitato provinciale ha concordato i prezzi di vendita al consumo dei seguenti prodotti, segnando i limiti massimi non superabili:

Vino gradi 10, L. 62; salame crudo 1000; cotto 700; lardo 690; patate (escluse le primaticce) 56; gorgonzola 1ª qualità 770; robiole comuni 260; italico 510; fuso 320; emental 920; provolone 730; burro naturale di affioramento 1100; vitellone adulto: 1ª taglio: quarto posteriore: senza osso (coscia compreso carré) 910; con osso 25 % 600; 2ª taglio: quarto anteriore: senza osso 730; con osso 30 %, 520; testa e zampe 250; fegato 650; trippa 350. E' vietata la vendita del vino inferiore ai 10 gradi.

Sulla strada Torino-Asti un "novizio,, cencioso esaurito

La polizia stradale percorrendo la provinciale Torino-Asti notava ieri mattina un giovane alto, curvo, d'orribile aspetto, cencioso con le scarpe a pezzi, pallido in volto e con la sconcinità del capo rasata.

— Chi è lui? Da dove viene?

— Sono un frate cappuccino —

Si ritenne di avere a che fare con un pazzo. E lo si portò subito in questura. Qui il giovane, narrava una lunga avventurosa storia.

Nato nel Belgio da genitori italiani, Arnaldo Damiano fu Luigi, rimasto a vent'anni senza nessuno, chiedeva di venire in Italia e partiva il 21 giugno 1946. Attraversava la Francia, entrava in Svizzera, sconfinava in Austria e finalmente scendeva nel Veneto: tutto il cammino sempre a piedi.

— Che devevo fare? Ero disperato. Mi rivolsi ad un convento di cappuccini. Mi proposero di diventare novizio. La fame m'indusse egualmente ad indossare il saio.

Ma la vita conventuale non si addiceva al giovanotto forte ed esuberante. Il mese scorso uscito per commissioni, gettò la tonaca

— Venni a Torino. Qui c'era una mia zia. Ma costei mi accolse assai freddamente. Allora eccomi di nuovo per strada.

— Che intende fare, ora?

— E che ne so? Non conosco nessuno e ho cinque lire in tasca. Probabilmente finirò col rinchiudermi in un secondo convento.

La Questura intanto ha interessato del fatto il commissariato di S. Secondo, nella cui giurisdizione ha domicilio la zia torinese: il funzionario di questa P. S. tenterà di convincerla a prestar soccorso al giovane nipote.

Tra i sedici fucilati di Caluso uno è sopravvissuto e accusa

Domattina, alla Corte d'Assise speciale, avrà inizio il processo contro i repubblichini Gilberto Ferraris, cap. Oride Vandini, Marcello Antonucci, ten. Ermenegildo Smorto e l'irreperibile Elia Barbari, imputati di diversi reati, di cui il più grave è la fucilazione, avvenuta in Caluso il 23 marzo 1944, di sedici partigiani. Uno di questi, Borea Giovanni detto Oscar, riuscì miracolosamente a salvarsi; ferito leggermente al capo dalla scarica che uccise i suoi compagni, cadde avvinto sotto il corpo d'uno di questi. Allontanatisi gli esecutori dell'eccidio abbandonando le salme dei caduti sulla piazza del paese, il Borea fu raccolto dalla popolazione, che pietosamente provvedeva a dare sepoltura ai morti, ed ospitato dal parroco di San Giusto.

Venuta la liberazione, fu interrogato dalla questura di Torino, Milano e Verona ed in istruttoria dichiarò d'aver subito pressioni e offerte di denaro — un assegno di 50 mila lire — perchè escludesse dalle accuse il cap. Vandini.

Il processo, che si presenta interessante anche per il retroscena a cui abbiamo accennato, occuperà diverse udienze per i numerosi testi chiamati a deporre.

Presiederà l'avv. Cialente, alla difesa siederanno gli avvocati Gilis, Dagasso, Chauvelot, Sigia di Aosta e Anselmo di Ivrea; parte civile gli avvocati Giulio e Bedarida.

Severe richieste del P. M.

Il falso tenente francese ed i suoi nove complici

Per la prima volta alla nostra Corte d'Assise un procuratore ha formulato la richiesta della pena da comminarsi a rapinatori in base al decreto 22 agosto 1945 entrato in vigore il 12 settembre successivo. In virtù di tale decreto le condanne sono dai 20 ai 30 anni di reclusione e, nei casi più gravi, di rapina a mano armata in circostanze invalidanti la privata difesa, sono previsti l'ergastolo e la pena di morte.

Luigi Vittorio Alfonsi, il falso tenente francese, e i suoi complici, nel commettere le rapine non hanno probabilmente pensato a ciò che li avrebbe attesi se fossero caduti nelle mani della giustizia. Ecco perchè ieri pomeriggio l'entità delle richieste del P. M. Gasalino, il quale ha accordato le attenuanti generiche. Il ha sbalorditi: 18 anni e 9 mesi all'Alfonsi, 6 anni e 10 mesi a Roberto Mascarotti, 6 anni e 11 mesi a Carlo Galzano, 6 anni e 10 mesi a Domenico Rolle, l'autista de «La Stampa».

Per i tre ricettatori il P. M. ha chiesto pene variantisi da due a un anno e l'assoluzione per insufficienza di prove di Busatto, Speroni e Saglia. Nel pomeriggio di domani, dopo le ultime arringhe della difesa, si avrà la sentenza.

LOTTO PUBBLICO

Torino	54	21	66	88	59
Bari	90	77	66	7	68
Cagliari	15	80	59	42	56
Firenze	84	20	3	56	17
Genova	39	20	62	54	3
Milano	36	21	79	78	19
Napoli	88	26	36	23	75
Palermo	5	38	61	86	3
Roma	24	43	16	86	14
Venezia	56	6	72	34	52

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (To. I, m. 221,1) - 9,30: Musiche per organo - 11: Ritmi dell'America Latina - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,20: Musica da camera - 13,15: Trio Gambaruti-Bonecchi-Mojoli - 13,30: «I cadetti di Guascogna», rivista - 14,20: Canzoni - 14,30: Carosello giallo-blu - 16,30: Pianisti e pianisterie - 17: Cronaca partita campionato di calcio - 18: Canti di bello - 19,15: America d'oggi - 20,25: Orchestra Barzizza - 21: «Addio, giovinezza!» di Pietri

Radio rossa (To. II, m. 304,3). - 12,15: Canzoni - 14: Cortometraggio - 14,40: Orchestra Sinfonietta - 15,15: Trenta minuti d'avventure (Dalle 17 alle 18,15 corse reti nazzi) - 20,25: Arcobaleno - 21,20: Ricordi del passato - 22: G. B. Angioletti: Destino del personaggio - 23,10: Orchestra Radio Bari.

N.B. - Le stazioni seconde di Torino, Milano, Genova e Firenze alle 17,30 trasmetteranno il concerto sinfonico diretto da Victor Desarzens.

Omicidi, sevizie, e incendi imputati al comandante del "Sagittario,,

Comparirà domattina alla I sezione speciale della Corte d'Assise Benjamino Fumai fu Stefano nato a Bari nel 1903 imputato di aver collaborato coi tedeschi, di aver causato la morte di 14 persone tra partigiani, prigionieri e civili, fatto incendiare numerose case di abitazione e cascine, istigato i suoi sgherri a compiere saccheggi.

Dal gennaio al settembre del '44 il Fumai terrorizzò con tali azioni estorsive i comuni di Agliè, Albiano d'Ivrea, Forno e Pont Canavese, Frassinetto, Pratiglione, Pedanee, Sparone. Dopo aver comandato per qualche tempo nel Novarese i reparti «Mai morti» della legione «Ettore Muti» egli andò nel cuneese con il battaglione «Sagittario» della X mas di cui era stato nominato maggiore comandante. Dei numerosi testi citati — circa un centinaio — molti sono quelli che ebbero a subire vessazioni da gli uomini del Fumai o quale, per di sfroncare il movimento partigiano, non rispettò le leggi di guerra ordinando rappresaglie terroristiche sulle popolazioni mediante sparatorie contro case abitate, prelevamenti di ostaggi civili, sevizie, dirigendo ed eseguendo rastrellamenti nei quali furono uccisi anche prigionieri e feriti. Fu durante una sparatoria diretta senza discriminazione nei vani della abitazioni di Albiano d'Ivrea che il 30 settembre del '44 trovò la morte il settantaquattrenne Antonio Cauda raggiunto in casa da proiettili di mitra.

Nell'intento di prostrare lo spirito di resistenza delle popolazioni civili il Fumai ordinava ai suoi uomini di opporsi, anche colla violenza alle persone, all'opera di spegnimento degli incendi da questi provocati, causando in tal modo danni patrimoniali di rilevante entità. Le proteste dei derubati a lui rivolte erano inutili; anzi, poichè egli incaricò alcuni che a lui si erano rivolti per ottenere la restituzione del maltolto, nessuno più osava protestare quando era derubato per timore di peggio. La difesa del Fumai è stata affidata agli avvocati Giuseppe Magno e Raffaele di Lauro professore all'Università di Roma.

Sorpresi in flagrante mentre rubavano in stazione

Da parecchio tempo allo scalo ferroviario della stazione Torino-Vanchiglia si verificavano ripetuti furti. Le vetture ferroviarie in sosta nella stazione venivano completamente smantellate dell'impianto elettrico e pneumatico. Cavi di rame, accumulatori elettrici per l'illuminazione, pompe ad aria per i freni, rappresentavano il bottino dei ladri.

Ieri mattina alle 6 gli agenti della Squadra Mobile Ferroviaria, in seguito a segnalazioni, sorprendevano in flagrante tre individui mentre stavano asportando da una vettura ferroviaria in sosta nella stazione di Vanchiglia un accumulatore elettrico.

Si tratta di Giuseppe Cimirello di 21 anni, da Palermo, abitante in corso Buenos Aires 71, e Irmeo Poletti, di 18 anni, da Rovigno, residente all'Istituto Forpaca. I due giovani sono stati tradotti al commissariato di Barriera di Milano e denunciati per furto continuato.

«Una frase di Gramsci»

Il poeta Giacomo Novanta parlerà domani alle ore 21 al Teatro Gobetti sul tema: «Una frase di Gramsci».

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Daniele Cortis*, di M. Soldati.

Molto si potrà obbiettare al romanzo di Fogazzaro, ma non che non vi siano un'atmosfera e un romanzo. Il dramma di Daniele è quello di Elena, soprattutto di Elena. L'aver intravveduto una lacerazione al loro impossibile amore, e il dovervi rinunciare, quasi all'ultimo istante; sullo sfondo di una vita altrimenti libera e tentante: tutto ciò conclude più che risolvere, ma lascia una vibrazione, lunga e dolente, in un'eco accorata. Soldati, che parve aver la civetteria di «specializzarsi» in traduzioni cinematografiche di alcuni romanzi fogazzariani, e che più volte confuse l'opera del traduttore con quella dell'illustratore, qui si è limitato a illustrare, e senza troppa convinzione. Accettabilissima la cornice scenica di quest'ultimo Ottocento; gustosi alcuni dipi, alcune macchiette; ma il film, nei confronti di Elena e di Daniele, è sommario, stanco. Tutto si riduce a un intreglio, a un ingorgo familiare, provocato e dominato da un dipacelo. Il malvagio di Elena, giocatore, dissipatore, ladro, e quant'altro volete, è un po' semplicistico, tutto teso, nei confronti del dramma del quale si è detto, e ancora vento di infessioni e d'intenzioni che saranno tipiche in tutta l'opera del Fogazzaro. Anche gli interpreti sono sciatti. Tranne Nerio Cervi, che coloriste con la sua solita bravura questo barone di Santa Giulia, e tranne il Tumiati, che è un fedele zio burbero benefico, il Gassman è un Cortis flebile e immoto, per nulla virile; e ancor più immoto di lui è Sarah Churchill, che si palesa inferiore a quell'indispensabile minimo di doti che fanno un'attrice, e anche soltanto la promessa di un'attrice.

m. g.

D'Artagnan e i tre moschettieri, di A. Dwan.

Del celebre romanzo, più che un piano volgarizzamento, come se n'è avuti tanti, è una parodia: basti dire che i tre moschettieri sono i fratelli Ritz, i quali raliegrano con le loro spassose grullerie, e in parte rinnovano, la vicenda, naturalmente imperniata sulle calunie ordite da Richelieu per l'impossessarsi della spilla di diamanti che la regina Anna ha donato al galante Duca di Buckingham, calunie che il prode e cavalleresco D'Artagnan sventa puntualmente. Ben Ameche, prodigo di sorrisi e di canzoni, è il moschetto protagonista dei dimenticabili duelli, inseguimenti, equivoci e scambi, conferiscono un brio non sempre caricato, l'eccesso che lo spiegel una fotografia pretenziosamente buia.

Vice.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO ore 16 e 21: Macario: «Educando di B. Babila».

GALLERIA CICALA (v. Roma 237 bis - Tel. 42-536). Oggi alle ore 21 grande vendita all'asta di tutta la rimanenza invenduta del patrimonio artistico della N. D. Skoberné Wronski.

CINEMATOGRAFI

(Le ORE e le DOMANI)

AMBROSIO: «La legge della foresta» George Brent, Beverly Roberts (a colori). Ult. 22,30.

ASTOR: «L'angelo nero» Dan Duryea, June Vincent, Peter Lorre. Domani: «Bascomb il mancino» Wallace Beery, Margaret O' Brien.

CORSO: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche, i Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22,30.

VITTORIA: «Un grande amore di Paganini» Stewart Granger, Phillis Calvert, Jean Kent. Ult. 22.

AUGUSTUS: «D'Artagnan e i tre moschettieri». Don Ameche, i Tre Ritz Brothers, Binnie Barnes, Gloria Stuart. Ult. 22.30.

DORIA: «Contrattacco» con Paul Muni, Marguerite Chapman. Domani: «Quarantamila cavalieri». Grant Taylor, Betty Bryant.

IDEAL: «Missione di morte» (Dick Powell) Riv. 18-18 e 21. Ap. 13. Domani: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur. Rivista ore 16 e 21. Ap. ore 14.

NAZIONALE: «Evaso di Marsiglia» J. Marais, F. pr.: «Incontro calcio Italia-Ungheria».

Segue documentario «Incom».

Domani: «Due sorelle di Boston». **STATUTO:** «Il libro della jungla». Domani: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.

LIRICO: «Le due sorelle di Boston» (June Allyson, Kathrin Grayson) e Rivista «Sogni di fanciulla»: 16, 18 e 21. Apertura 14.

Domani: «Rassilfondi» con John Carradine, Carrol Naish. Rivista: ore 16 ed ore 21.

PRINCIPE: «Missione segreta» Van Johnson. Ultimo 22.

HOLLYWOOD: Ritratto di Dorian Gray (George Sanders).

Domani: «Scandalo a Filadelfia» Gary Grant, Katharine Hepburn, James Stewart.

ALFI: «Signora dei diamanti».

Domani: «Il libro della jungla».

ELISEO: «Questo nostro amore».

Domani: «Vorrei volare!».

ASTI: «Prigioniero sentimento» con Danielle Darrieux. Successo.

Dom. «Ritratto di Dorian Gray»

PALERMO: «Segno della croce».

P. NUOVA: «Avventura in Messicagna». Apertura ore 14.

Domani: «Anima sul mare». A. 10.

REGINA: «Nebbie». Varietà.

Domani: «Spia di Damasco». Var.

BRESCIA: «Temporale d'estate».

Domani: «Scandalo di mia moglie».

IMPERIALE: Eroi nell'ombra. V.

ADUA: «Gondola diavolo». Var. Dom.: «Madonna 7 luna». Var.

SOCIALE: «Ladro di Bagdad».

Domani: «Il ladro di Bagdad».

V. VENETO: «Cina» L. Young.

S. PAOLO: «Scandalo a Corte».

Domani: «Il libro della jungla».

RADIUM Diavolo si converta. V.

Domani: «Scuola Matrimoni». V.

NUOVO: «Uomo del Sud».

Domani: «Madame Butterfly».

PREJUS: «Adultera» e Rivista.

Domani: «Paisà» e Rivista.

PIEMONTE: «Inferno nel deserto».

Domani: «La spia di Damasco».

VINZAGLIO Tramonto. E. Davis.

APOLLO Campane S. Maria. 14,30

DIANA: «Vacanze di Natale».

NORD: «Annabile Turfante».

MODERNO: Contessa Monterrina.

Domani: «L'amnico del porto».

DORA: «Tramonto». Bette Davis.

MANZONI: Sempre nel mio cuore.

LUCENTO: «Paisà».

Domani: «Kas-Cei, l'immortale».

SPEZIA: Manoscritto scomparso.

ODEON: «Sues» Power-Young.

Domani: Terrore di Frankenstein.

TITANIA: «L'isola degli uomini perduti» e Varietà.

Domani: «Amore proibito». Var.

MONVISO: Fiamma peccato. 14,30.

OLIMPIA: «Kitty» P. Goddard.

Dom.: «I gangsters» A. Gardner.

ITALIANO: «Camera 13 Mabel».

Domani: «Cuore prigioniero».

PO: «Notte bianca». L. Young.

Domani: «Spade al vento».

EXCELSIOR: Flora che non colsi.

Domani: «Flora che non colsi» 16.

COLOSSEO: Ladro di Bagdad. 14.

Domani: «Ladro di Bagdad» 15.

ASTRA: «Lydia» Merle Oberon.

Domani: Piccolo Lord Fauntleroy.

ROMANO: «Cesare e Cleopatra».

Dom.: «Nelle tenebre Metropoli».

TORINO: «Due ragazze e un marinaio» June Allyson, V. Johnson. Intero match Italia-Ungheria.

LUX: «Delitto Cortis» Sarah Churchill, Carvi, Gaseman, D'Alma.

ASTOR
DA DOMANI, LUNEDI' 19
ritorno di
WALLACE BEERY
l'eroe di «Viva Villa!»
nel nuovo capolavoro
METRO GOLDWYN MAYER
Bascomb il mancino
Vi partecipa anche la bimba
MARGARET O' BRIEN

ASTOR
Oggi ultimo giorno
dell'emozionante film
UNIVERSAL-INTERNATIONAL
ANGELO NERO
con
DAN DURYEA

DORIA
DA DOMANI, LUNEDI' 19
Il film americano classificato fra i primi 5 grandi successi
Quarantamila cavalieri
(Forty thousand horsemen)
con
Grant Taylor - Betty Bryant
...il film che ha superato l'entusiasmante «Carica dei 600»

DORIA
Oggi ultimo giorno
del superfilm *Columbia*:
CONTRATTACCO
con
PAUL MUNI

Domani all'HOLLYWOOD
tre «assi» dello schermo
Cary Grant - K. Hepburn
James Stewart
in
Scandalo a Filadelfia
un film di Goldwyn Mayer
ricco e scintillante di brillantezza

Nuovo cinema APOLLO
il più *moderno* di Torino
Grandioso successo del meraviglioso R.K.O. (regia di L. M. Carey):
Le Campane di Santa Maria
Ingrid Bergman e Bing Crosby
«E' un film che irraga le anime e nobilita i cuori»

CINE MANZONI
Sempre nel mio cuore
GLORIA WARREN
(*l'assente dello schermo*)
Nuova gestione

Ospedale infantile «Reg. Margherita». — L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 31 corr. alle 11, nella sede dell'ospedale.

†

Dopo una lunga vita di operosità e di bontà serenamente si è spenta

Cigna Giuseppina ved. Barbera

Ne danno il triste annuncio le figlie: Caterina col marito avv. Cesare Ferrero e Lei tanto affezionato, Teresa ved. Barberis, (in America), i nipoti: Ferrero, Barbera, Cigna, Bonaro, Jannelli, pronipoti, parenti tutti e l'amica Paola Garboni Barberis. Per volontà della cara Defunta non fiori ma opere di bene per l'Asilo di Villarbasse. La sepoltura avrà luogo a Villarbasse oggi 18 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Torino, c. Massimo D'Azeglio 74. Pompe Funebri Genia . Tel. 44-018

Assistito dalla Consorte, che desolata lo piange, la sera del 14 corr. trapassava improvvisamente il

Comm. Angelo Campassi
Industriale

Agli amici ed a coloro che apprezzarono la sua doti d'arte e d'ingegno, ne danno annuncio, unitamente alla moglie Lina Riva, il fratello Cesare (Portogallo) coi figli, i cugini e parenti tutti. Per volontà del Defunto, che espresse pure desiderio di modeste onoranze, si dà partecipazione a funerali avvenuti. Non fiori ma opere di bene, si dispensa dalle visite.

Il Direttore, gli ispettori viaggianti, i Tecnici, gli impiegati e Maestranze della Compagnia Fotoelettrica, partecipano con vivo dolore, l'immatura perdita del loro amato Titolare: Comm. ANGELO CAMPASSI, esempio di lavoratore ed animatore, avvenuta in Torino la sera del 14 corr.

Vittorio e Filippo Sassi e le loro famiglie con vivo dolore rimpiangono l'immatura perdita del Comm. ANGELO CAMPASSI a cui furono stretti da vincoli di profonda e sincera amicizia.

Pompe Funebri Genia . Tel. 44-018

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi Cari

Chiarello Camilla n. Mazzone
Tariaria Pietromagno

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Gianni, Enzo con consorte e figli, Nino col marito, Giovanna col marito e figlia. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 partendo da via Cordero di Pamparato n. 2. Per cortese desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma beneficenze.

I Dipendenti della Società in Accomandita «Partex» annunciano con profondo dolore il decesso della Signora **CHIARELLO CAMILLA** madre adorata del loro Direttore.

Il Socio ed il Personale della Ditta B. Cumato — Vetrate artistiche — partecipano il decesso della Signora **CHIARELLO CAMILLA** madre della loro Comproprietaria Signora Manassero Giovanna.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 45-420

In Borgo Ala (Moncalieri), dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Canevari Angelo

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Ugo con la moglie Piera Bascardo e bimbi Liliana e Beppino che tanto adorava, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 19 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-782

Il giorno 13 maggio 1947 rendeva l'anima a Dio

Rosa Lucco-Musino n. Laugeri

Col cuore straziato dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Generale Silvio con la cognata Eugenia e la buona Cristina che tanto si prodigò durante la malattia. La Salma per sua espressa volontà è stata cremata. Torino, via Giusti 5.

Pompe Funebri Genia . Tel. 44-018

Il Credito Italiano partecipa con profondo dolore la morte del Signor

Guido Misani

da molti anni suo appassionato dipendente. (8

Torino, 16 maggio 1947.

Improvvisamente

Cattanea Bartolomeo Eugenio

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, i figli ed i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-019

Nel 3° anniversario della scomparsa del

Cav. Eugenio Lattes Garda

la moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti con Accorato rimpianto, ne rinnovano la memoria, ricordandolo a quanti apprezzarono le sue alte doti di mente e di cuore.

Impiegati e Maestranze della Ditta Garda s.r.l. Torino, via Po 6, nel 3° triste anniversario del decesso del Cav. EUGENIO LATTES GARDA, fondatore della Società, si uniscono al rinnovato dolore dei familiari. (2

Ad un anno dalla irreparabile dipartita dell'adorata

Margherita Odasso nata Creboglio

il marito, i figlinetti Pier Leonardo, Giorgio e parenti tutti, la ricordano a quanti poterono apprezzarne le virtù e le doti di sposa e di mamma.

Lunedì 19 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Rita verrà celebrata solenne Messa in suffragio. Si ringraziano vivamente coloro che vorranno partecipare. (2

Nel trigesimo della scomparsa del

Grand'Uff. Avv. Luigi Gabbiati

Segretario Generale Emerito della Provincia di Torino

la Deputazione Provinciale ricorda l'opera che il compianto Funzionario prestò, durante petro lustri, a favore della Amministrazione, con rara dottrina, vivido intelletto ed esemplare rettitudine.

Per l'anniversario della morte del

Dott. Luciano Alvazzi Delfrate

il giorno 21 corr. m. ore 8, nella Chiesa della SS. Annunziata, verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia vivamente quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

STATO CIVILE

Del Fio Pietro, a. 75; Nasoni Giovanni, a. 62; Di Martini Adele, a. 58; Pastro Ambrogio, a. 43; Romagnolo Giovanni, a. 57; Algadi Edmondo, a. 67; Pontiglia Sofia, a. 86; Privato Agnese, f. 1; Serra Bruno, m. 4; Nasi Giuseppe, a. 21; Baletto Emilia ved. Pizzi, a. 69; Riva Susanna ved. Cavelli, a. 79; Bonotti Ezzio, m. 5; Giaconi Giuseppe, m. 3; Cigna Giuseppina ved. Barbéri, a. 85; Tellone Francesca ved. Cosetto, a. 83; Ferrara Battista, a. 61; Barbero Anna ved. Venoglio, a. 75; Macri Andrea, a. 78

Nascite: Maschi 6, femmine 7.

Bull. meteorologico: mass. 22; min. 15,7; med. 20,3; prec. 736,8; um. 55; vento deb.; cielo nuvoloso.

Previsioni: formazioni nuvolose isolate. Più intense nel settore occidentale. Temperature in aumento.

FILIPPO BURZIO
Direttore

DOMENICA 25 maggio
manifestazioni sportive
valevoli per la estrazione 21 settimanale e per l'estrazione finale

1	(Ciclismo) 1.a Tappa Giro d'Italia (Milano-Torino 24-5 1947) 1° 2° 3° arrivato
2	(Ciclismo) 2.a Tappa Giro d'Italia (Torino-Genova 25-5 1947) 1° 2° 3° arrivato
3	(Motociclismo) Circuito di Lago di Roncagna, 1° e 2° cat. 250; 1° e 2° cat. 500
4	(Galoppo) Premio Gentium alla Capannella, 1° 2° 3° arrivato
5	(Calcio) SUZZARA-CESENA Vincente.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale inviare almeno 6 figurine diverse corrispondenti ai vincitori delle gare sopraindicate entro mercoledì 28 maggio 1947 a MOTTA SPORT, Viale Corsica 27, Milano

Le manifestazioni valevoli per oggi 18-5-47 sono le seguenti: Motociclismo: Circuito di Bologna, 1° 2°, cat. 250, 1° 2° cat. 500 - Trotto: Premio Mordua a S. Siro (1.56), 1° 2° 3° arrivato - Galoppo: Gran Derby Italiano alla Capannella (16-5), 1° 2° 3° arrivato - Calcio: Catania-Sovrana, Vincente - Calcio: Mantova-Biestrina, Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 19ª settimana i seguenti premi: 1° premio L. 250.000: IRENE VERGA, via Benzoni, 48 Milano - 2° premio L. 100.000: ALBERTO GATTI, corso Inghilterra 16, Carmagnola (Torino) - 3° premio L. 100.000: ANTONIO CONI, telegrafo, Fiume - 4° premio L. 100.000: ASSUNTA DELL'ACQUA, via XX Settembre, 9, Bergamo - 5° premio L. 100.000: VITTORIO BRIGATTI, via Mac Mahon 68, Milano.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Pasquini, Logli, Martini, Franciosi, Ruggeri, Gallarato, Zambra e Jolly Galoppo, Rugby Rovigo.

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono inoltre, nei prodotti Cacao zuccherato al latte e Cacao amaro, Milanderlatte, Caramelle in zucchetti, Marendine al cioccolato, Crema da tavola, Caffè liquore e Cognac in bottiglietta.

grande concorso Motta Sport 1947
«PROPAGANDA MOTTA»

RADIO OCCASIONI

Radio Nora 4 valvole onde medie	L. 5.000
Marelli Damayante cambio 5 valvole 2 gamme	» 18.000
Magnadyne 4 valvole onde medie	» 16.000
Radiogrammofono O.G.E. 7 valvole onde medie	» 28.000

Altri apparecchi d'occasione: Geloso - Magnadyne - Marelli Philips - ecc.

Radio nuove di tutti i tipi e prezzi. Riparazioni rapide, accurate ed economiche - Si ritirano radio usate anche guaste

CENTRO RADIO
V. Roma 101 (cortile), tel. 53-207

Le penne stilografica ultramoderna
Okay Ball
300 mila penne di costruzione senza con inchiostro a più colori e L. 3000.- Buono speciale per i rivenditori
DIAZ - Via Dei Mille 4 - MILANO - Tel. 54-007

TOGNO
V. Boucheron 6
TORINO
(Porta Susa)
Armoniche a piano e armoniche
Vendo a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambia con differenza rateata

AVVOCATO FRANCESE
ha smarrito sul treno valigia e borsa in pelle contenente pratiche successioni di italiani morti in Francia. Chi la avesse ritrovata faccia pervenire almeno i documenti all'Albergo Suisse, via Sacchi, Torino.

ANTICHITA' COMPRO
quadri, mobili, soprammobili, statue, porcellane, avorii tappeti, pendole Robert
GALLERIA CHESTA - Torino
Via M. Vittoria, 19 - Tel. 40-648

Mancia L. 200.000
a chi darà indicazioni recupero macchina Lancia-Aprilia targata n. 10508 VC, motore n. 5761, telaio n. 38-5436, gommatissima, con carrozzeria blu cupo, parafanghi e cofano strisciati in bianco tipo oscuramento, rubata in Biella la sera di giovedì 8 c. m. Massima riservatezza. Scrivere Vitale, via Torino n. 35, Biella

L'apparecchio BRUCHI immobilizza
L'ERNIA
UN BENEFICIO DI TORINO
E' il sig. Segre Ernesto, via V. Caluso, 16 che si dichiara soddisfatto dell'apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (non ingresso pure da via XX Settembre 122). — Ogni giorno dalle 8 alle 18 - Festivi ore 9-12. - Cambi: ogni martedì, Albergo Leon d'Oro. NOVARA - ogni lunedì Corso Felice Cavallotti, n. 13

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41-104

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-576 V. Bertola 25, 2° piano. Ore 9-12,30-15-18 - Festivi 9-13 - Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2, esq. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-18. Tel. 45-446

Prima e dopo il pranzo, mette lo stomaco di buon umore
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici

FLIT-100% PIU' MICIDIALE
nuova formula
FULMINA MOSCHE ZANZARE
UCCIDE TIGNE, SCARAFAGGI, CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI
FLIT non uccide a scadenza
FLIT *uccide subito*
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dalla S.I.B. L. Manetti - H. Roberts & Co. - Firenze

Sciatica - Artriti - Sinoviti - Gotta
e REUMATISMI - APPLICAZIONI ESTERNE
MIGLIAIA DI PRODIGIOSE GUARIGIONI
CURA BARTORI - TORINO, Stradale di Pecetto n. 285 (Fontana dei Francesi) Aut. Pref. n. 0689 - 27-7-45

Esportazione Tessili
Svizzero, 36 anni esperienza esportazione tessili italiani, lingue, conoscenza personale mercati Orientali Africani Balcanici Scandinavi ecc., già viaggiatore per l'estero importante Cotonificio, attualmente Direttore Esportazione stabilimento tessile Lombardia, intendendo trasferirsi Torino cerca sistemazione adeguata, anche come ispettore per l'estero. Accetterebbe rappresentanze. Primarie referenze. Scrivere cassetta 9137 S.P.I. - TORINO

CASA IMPORTATRICE ARGENTINA
desidera mettersi in contatto con FABBRICHE o IMPORTATORI per vendite esclusive o rappresentanze di OGGETTI DA OFFICIO E SCOLASTICI
Matite, pennini acciaio, compassi fini, temperini, ecc. COLTELLERIA FINE - PORCELLANE ecc.
Offerta con illustrazioni per via Aerea a D. KOROS, Junoll 1283 BUENOS AIRES

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici Dr. A. M

ORCHESTRINE

"Organino, che vuoi da me tu? Il ladrone chiede la borsa e io vito; ma tu mi lasci la vita per più tormento, e vuoi da me la mercede della tua crudeltà, che non la chiedevano nemmeno ai martiri i carnefici loro: vuoi che la borsa de' cristiani li sia mantice per darti fiato a nuovi scelleraggini. Dante cantò di Rinier da Corneto e di Rinieri Pazzo che fecero alle strade tanta guerra; ma la guerra che tu fai dalle strade alle case, è più assassina; e la fiera braccia di Ghino di Tacco sarebbero al paragone un agletico. Dante non ha nel suo Inferno il supplizio dell'organino, perchè il medio-evo non aveva inventato tanta atrocità. Il tuo nome fabbro in tuo, per cella spietata, nome Carino e il Valentino e Bassino". (Tommaseo, *Il Secondo Esilio*, vol. III, pag. 168).

Va bene, io non capisco la musica, mentre Tommaseo l'amava; ma tutte le scuse, le contumelie, gli improperii, le cose di fuoco chè egli scrive dell'organino in sette fitte pagine, bisogna che io le ripeta, moltiplicate, centuplicate, delle cento, della mille orchestrine ambulanti che invadono i ristoranti, le trattorie, le botteghe, le gargotte, e le annuvolano e le assordano; e che ben presto, con l'avanzare della buona stagione, si riverseranno fuori delle chiuse stanze, sui marciapiedi, nelle vie, nelle piazze, dovunque siano tavolini per mangiare all'aperto, e faranno di tutta la città, dalle dodici alle quindici, dalle diciannove alla mezzanotte e passa, un gemito, un miagolio, uno strepito, un baccano, un bailamme, al che i nostri poveri nervi, già irritati per tante cose, povertà, tasse, privazioni, agumento del presente e angoscia dell'avvenire, finiranno col rovinarsi del tutto.

Va bene, io non capisco la musica; ma dubito molto che chi la capisce abbia godimento da quei frusti motivi, da quelle melodie fritte e rifritte. Per me, in fondo, un'aria val l'altra, e per quanto me la suonino, non la riconosco mai; ma quanto più il me debbono soffrire gli intendenti, quelli che nel frastuono del cento strumenti di un'orchestra riconoscono la stonatura e s'accorgono di un attacco ritardato. Io amo la poesia, cedo all'incanto di una voce armoniosa; ma se dieci volte al giorno dovessi sentire ripetere dal più eccellenti dicitori del mondo, da Ruggero Ruggeri, da Mario Pelosini, la Pioggia nel Pineto o la morte del Conte Ugolino, o dalle più perfette ugole del nostro tempo, Beniamino Gigli o Margherita Carosio "Che farò senza Euridice" o l'aria della Sonnambula, diventerei pazzo dopo una settimana; e come mai non sono ancora pazzi quei melomani costretti a sentire, ogni volta che seggono a tavola alla trattoria, per la centesima la millesima volta *Munastero 'e Santa Chiara* o *Je suis seule au soir sans mes rêves*, strimpellate da un violinista e un chitarrista che non sanno, per quanto se ne dian l'aria, nè un Kulenkampf nè un Segovia?

"Organino, che mi di tu? Non dicesti nulla, saresti una beatitudine; ma tu mi porti davanti tutte le strimpellate e le stonature di tutti i sonatori e cantanti barbari. Quelle sonate che furano rigettate fuori da tutti gli orecchi e da tutte le anime, tu le raccogli dalla mota della strada, le chiudi nello scalleratо tuo seno; tu imbalsami l'orribile, l'odorifero aspetti, perpetui l'agonia. Tu fai peggio ancora; quelle melodie che ci rinfrescarono i pensieri e ci commossero il cuore, tu le sgualcisci, tu le sciagualti, tu le sconfraffai; e per più tormento io le riconosco, e la memoria mi è nuovo martirio". (Tommaseo, l. c.).

Scrissi una volta in un mio libro sulla Germania, contrapponendo a quelle che mi parevano virtù della mia gente qualità e abitudini di quegli oltramontani che mi parevano contraffatto o disumane, che mentre nei nostri alloscioni ristoranti è possibile fra amici il caro esercizio della conversazione, i tedeschi, popolo senza immaginazione, amano farsi ristrorare le orecchie durante il pasto da rumorose e severissime orchestre. Abicchè, questo scrivevo quindici anni fa; oggi da noi si fa peggio; chè almeno lassù quelle educate orchestre, fra un pezzo classico e l'altro, intervallano ragionevoli pause; e finito il programma, ripongono gli strumenti e se ne vanno. Qui da noi, se una di quelle orchestrine vagabonde fa tanto di intrufolarsi nella sala ove state alternando alla meditata degustazione dei cibi e delle bevande amabili conversari con gli amici, delicati aneddoti, intelligenti discussioni, ecco, la è finita, non se ne va più, al Pino solitario fa seguire il Giovinotto parso e il motivetto che gli piace tanto; e se c'è una tavola di americani gli titilla i sensi ed il portafoglio con tutto il romanticismo napoletano e non ha pace finchè i gagliardi giovani non si mettono a cantare a gola spiegata *I walk alone e Night and day*.

Ma peggio assai, se avete condotta alla traitoria una graziosa fanciulla, alla quale vi proponete di fare una corte discreta e intelligente; e già le vostre parole l'hanno avvolta in una voluttuosa rete, già con saggia scelta di argomenti avete suscitato in lei uno stato d'animo da cui vi ripromettete una più calda simpatia, e languori, e debolezze; già essa pende dalle vostre labbra, è vinta, attinge con baldanza al fiasco, chiede "dove andremo dopo", quando penetrano nella stanzetta due malinconici mascari con gli strumenti. Vi han visto, fiutan la preda; ecco il violinista strappa dallo strumento flebili lamenti, languide dolorose disperate note di amore contrastato, di malattia, di morte; si china con un sorriso di carnefice sulla vostra compagna, la fa piovere nell'orecchio quei gemiti. Guardatela! Già è perduta per voi, non v'ascolta più, ha gli occhi umidi, scoppia in singhiozzi pensando alla vecchia nonna che ha lasciato sola a casa, bisogna che la raggiunga subito, non vuol più bere, vuole andarsene, subito, la spensieratezza è morta, la gaiezza è morta.

"C'è una edilità per far murare in dirittura le case e tirare a filo le contrade in grazia d'una curitmia melensa che mette sulla faccia retta ogni specie di bellezza; e per le contrade tripudierà senza freno poi la Romana dei ritmi iniqui! Purgati la città dai ripugnoli e dai pozzi neri che ammorbano, se ne allontanano i cimiteri; e tu arnese mefitico, tu carogna armoniosa, passeggi fra noi". (Tommaseo, l. c.).

Oh, se bene, non c'è nulla da fare, e questo mio sfogo è vano. Viviamo in tempi tristi, ma liberi. Libero, chiunque creda di saper grattare uno strumento d'improvviso il ciglio e farsi pagare per questo; deve vivere, come deve vivere il chiromanta, il cartomante, il grafologo, la fiorista e la sorella della fiorista e la madre della fiorista, il venditore di giocarelli, il caricaturista, il ritagliatore di profili che si arrischiano alla nostra tavola di poveri clienti di trattoria e non ci lasciano gustare un boccone in pace. Vivano dunque anche i sonatori ambulanti, pur se ci guastano l'umore e ci trasmutano in tossico il vino e in cenere il cibo. Ma bastasse comperarne il silenzio con doppia mancedo, chi non lo farebbe? Ma così assano l'arte loro, sciagurati; nonno anche per me, e nemmeno che non gli dò un soldo.

Pazienza. Finchè ci resteranno i nervi, subiamo questo atroce martirio, in penitenza dei nostri peccati, a premio dell'auspicato progresso; ma dice il Tommaseo al luogo citato che *"i progressi dell'uomo consistono nel farsi più importune e più impotente e più Organino che mai".*

Paolo Monelli

Le principesse egiziane Faika, 20 anni, (a sinistra) e Fathia, 17 anni (a destra), sono arrivate nei giorni scorsi all'aerodromo di Boston assieme alla regina madre Mazli.

Fuggono la vita

La cronaca di molte città è fatta dai giovani che cercano la morte con rassegnata incoscienza

MILANO, maggio.

Angelo Pistoni era un bel ragazzone, per i suoi quattordici anni: una faccia liscia e tonda, da bambino, e i capelli lunghi e lucidi all'indietro, da giovanotto. La mattina di mercoledì arrivò al negozio di stoffe, dov'era fattorino, con gli occhi rossi: aveva litigato con sua madre, disse, perchè gli aveva negato i soldi per un giornaletto a disegni. Una cosa da niente, quattro parole stizzose. Viene l'intervallo di mezzogiorno e Angelo abbassa la saracinesca e resta solo in negozio, di guardia, come tutti i giorni. Ad un tratto chiama al telefono il commesso, a casa sua: «Signor Adamo», dice, «mi ammazzo. Addio». E riappende il microfono. Il signor Adamo si precipita in negozio: Angelo, il fattorino, è a terra, cadavere, con la Berretta del cassiere ancora in mano e un foro alla fronte, entrata e uscita del proiettile. Sul banco ha lasciato un biglietto battuto a macchina, indirizzato alla madre: «Stamattina mi hai fatto piangere per cinque minuti; stanno sarò io a farti piangere per cinquecento. Il mio pallone lo lascio a Bruno».

Nello stesso giorno, mercoledì, un giovane di ventun anni, Giancarlo Morlendi, impiegato, ex partigiano, da una settimana a letto per un attacco d'influenza, ha afferrato il suo fucile modello '91, ricordo della guerra sulla montagna, e l'ha fatto esplodere all'altezza del cuore. Dissapori familiari, forse, od un bisticcio con la fidanzata. Attorno alla stessa ora, sul tramonto, in due altri punti della città, un giovane di ventitre anni, Carmelo Scalia, stanco di bussare a tutte le porte in cerca di lavoro, e una ragazza di sedici, Ida Canali, anche essa inutilmente alla ricerca di una qualsiasi occupazione onesta, hanno tentato di uccidersi lasciando aperto il rubinetto del gas.

Quattro giorni prima, sabato, 10 maggio, altri quattro giovani, due uomini e due donne, tra i ventiquattro e i trentasei anni, hanno cercato contemporaneamente la morte, con forti dosi di un antinevrotico o di un sonnifero, per dispiaceri d'amore. Nessuno di loro ha smaniato od invocato aiuto: sarebbero morti in silenzio, senza nemmeno la lettera d'addio, se il caso non li avesse salvati. Riportati alla vita, non hanno svelato nulla di terribile: povere cose, da povera gente. Morire era diventato l'ultimo gesto inutile di una vita inutile.

Questa è la vera cronaca di Milano, da qualche tempo: una città che si agita alla superficie, viva, piena d'impulsi generosi, ma corrotta sul fondo, con una gioventù disarcanata, piegata da troppe esperienze, amara e ribelle, senza radici. Prendiamo una settimana, le prime giornate di questo maggio: sette suicidi, cinque uomini e due donne, il più giovane di 18 anni ed il più anziano di 35; quattro bambine, tra i dieci e i quattordici, fuggite da casa a coppie, due sorelle e due amiche, le prime dirette a Torino a vendere margherite e le altre a Como, a trovare una conoscente, così, con l'abito indosso, senza un soldo, senza chiederai perchè; e un bambino di nove anni scoperto a rubare in un negozio di modelli di sartoria, dietro istigazione di un commerciante concorrente. Ecco dati di fatto, numeri e nomi, documenti allarmanti di una morbosa degenerazione, effetti angosciosi di tutto il male corso nel mondo negli ultimi anni.

Ecco, ho qui sottomano altri esempi, ne avrei a centinaia, se volessi; mai la cronaca nera della mia città mi è parsa così ricca e monotona. Gabriella Pezzoli, 21 anni, e Raoul Simoncini, 23: hanno passato la notte in un albergaccio della periferia, e al mattino sono stati trovati riversi sul letto, un tubetto di sonnifero, vuoto, sul pavimento. Un bambino di 12 anni, non ricordo il nome, ha tentato di buttarsi dal quarto piano, nella tromba delle scale. Un operaio, Filippo Amaghi, sofferente da qualche tempo per depressione psichica, durante l'assenza della moglie, al lavoro in un'officina, si è impiccato all'architrave dell'ingresso, nella sua casa. Uno studente in ingegneria, Bruno Cadeo, di 24 anni, si è sparato alla tempia, deluso nel suo affetto per una ragazza. L'amore ha suggerito la morte per avvelenamento anche ad una attrice di varietà, Franca Sellaroli, di 21 anni.

E' inutile continuare. Sono i libri mastani, dicono, le riviste troppo compiacenti con i fatti di sangue, le commedie ossessive del nuovo teatro francese, i romanzi torbidi degli americani, l'angoscia di tutte le filosofie senza speranza, la morbosa «religione del sesso», l'eredità della guerra soprattutto, gli echi delle bombe, la vita primitiva nelle campagne, la neve e il fango delle trincee, l'abitudine a distruggere e uccidere, i lunghi anni di lontananza, lo strazio dei nervi durante gli assalti all'arma bianca, gli attacchi dei alluranti sul mare, le puntate aggressive nel deserto, la fuga nella steppa, l'umiliazione della prigionia, la fame e la paura, tutto.

La mia città, oggi, mi fa spavento.

v. b.

FERROVIE TORINO NORD

Aumento di Capitale

Si informano i Signori Azionisti che, in esecuzione della deliberazione unanime dell'Assemblea Generale Straordinaria del 26 aprile 1947 regolarmente omologata dal Tribunale di Torino, l'aumento del capitale sociale da L. 27.000.000 a L. 100.000.000 sarà eseguito con le seguenti modalità:

a) Aumento di capitale da L. 27.000.000 a L. 99.000.000 mediante assegnazione gratuita di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta e mediante assegnazione in opzione, contro versamento di L. 20 per azione, di n. 6 azioni nuove per ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute;

b) aumento di capitale da L. 99.000.000 a L. 100.000.000 mediante assegnazione in opzione di una azione nuova per ogni gruppo di 27 azioni vecchie possedute.

MODALITA'

1°) - Per le eventuali frazioni di nuove azioni, derivanti dalle due operazioni suddette, l'azionista riceverà:
a) buoni frazionari per 1/3 di 3 nuove azioni i quali raggruppati in numero di tre, daranno diritto alla sottoscrizione di cinque azioni nuove;
b) buoni frazionari di ventisettesimi di una nuova azione, i quali raggruppati in gruppi di 27 frazioni daranno diritto, per ogni gruppo, alla sottoscrizione di una nuova azione.

2°) - Il diritto di assegnazione gratuita potrà essere esercitato in qualsiasi tempo, con la sola prescrizione di legge.

3°) - Il diritto di opzione, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal giorno 19 maggio al giorno 1° giugno 1947.

4°) - La sottoscrizione di azioni relativa al raggruppamento dei buoni frazionari di opzione potrà essere esercitata, sotto pena di decadenza, solo presso la Sede Sociale, dal giorno 2 giugno al giorno 6 giugno 1947.

5°) - Le nuove azioni avranno tutto godimento dal 1° gennaio 1947.

6°) - L'assegnazione di azioni gratuita avverrà mediante ritiro della cedola n. 14 e contro il solo rimborso spese dell'operazione in L. 100 per ogni certificato definitivo richiesto mentre la sottoscrizione delle azioni a pagamento avverrà mediante spillatura del vecchio titolo, contro versamento di L. 90 per ogni azione sottoscritta e di L. 100 per rimborso spese per ogni certificato azionario richiesto. All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria.

7°) - L'esercizio del diritto di assegnazione e del diritto di opzione potrà essere esercitato nei termini suindicati presso la Sede Sociale e presso le Sedi di Torino della Banca Commerciale Italiana, della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca Popolare di Novara, del Banco di Roma e del Credito Italiano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VOLATE VIA AIRONE

CAGLIARI
ALGHERO
PALERMO

con trimotori G. 12 L.

Agenzie: MILANO: Columbus - Via Manzoni, n. 17 Telefoni 194-552 - 194-993

TORINO: Columbus-Robotti, via XX Settembre 6 Telefono 40-004

Servizi Merci Via Airone per l'Inghilterra:
Agenzie: ROSSARI & MAGARIO - Via Solferino, 14 - MILANO Telefoni 66-164 - 64-030

INDUMENTI AMERICANI
NUOVI E SEMINUOVI - RECENTE ARRIVO di:
Pantaloni lana e cotone - Camicie lana e cotone - Pantaloncini - Tuta da lavoro - Impermeabili - Maglie - Coperte pura lana - Giubbotti a vento - Zaini - Baschi impermeabili - Teli tenda, ecc. " " VERCELLOTTI E GONZAGA
TORINO - Via Bernardino Galliari 39 - Tel. 682-331

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 57 - Telef. 44-648

CAVI ELETTRICI S.A.C.E.I. Via Giolitti, 16 Telefono 43-833

Gioia e pace durante tutta l'estate per chi userà il famoso insetticida universale

liquido D.D.T. polvere

Preparato dalla SOCIETÀ BOMBRINI PARODI - DELFINO • ROMA
Agente esclusivo di vendita Soc. LA COMMERCIALE S.r.l. Roma - via del Corso, 267 - tel. 61449 Milano - via Annunciata, 17 - tel. 61067

ALITALIA

AERO LINEE ITALIANE INTERNAZIONALI

DAL **19 MAGGIO**

Servizio aereo **GIORNALIERO**

PASSEGGERI
POSTA
MERCI

con trimotore **FIAT G 12**

TORINO-ROMA

partenza da TORINO ore 8,- arrivo a ROMA 10,10
partenza da ROMA ore 16,30 arrivo a TORINO 18,40

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia
A.L.I. (Aviolinee Italiane)
TORINO - Via Gobetti, 10 - Tel. 40-684
e a tutte le principali AGENZIE di VIAGGI

RABARBARO **BERGIA** APERITIVO - DIGESTIVO
TORINO

DOPOGUERRA DEGLI INGLESI

Bisogna fumare meno

Il Cancelliere dello Scacchiere ammonisce: "Fumate adagio, gettate via mozziconi più piccoli, vuotate la pipa più tardi del solito. Dobbiamo, a ogni costo, risparmiare dei dollari„

(DAL NOSTRO INVIATO)

Londra, 17 maggio.

Quando ai primi del mese scorso il piroscafo che mi portava in Inghilterra fu staccato dalla banchina di Calais, per prima cosa andai nel bar e chiesi un pacchetto di sigarette. Per venti sigarette pagai 2 scellini e 4 pence, circa 230 lire calcolando la sterlina a 2000, molto al di sopra cioè dell'assurdo cambio ufficiale e un poco al di sotto dell'isterico cambio libero. Era una delusione: le sigarette costavano in Inghilterra quanto in Italia. Il mercato nero inglese dei tabacchi, attraverso le sue misteriose fluttuazioni, si era stabilizzato su una quotazione che corrispondeva, press'a poco, al prezzo ufficiale inglese. Ma quel pacchetto di sigarette aveva ugualmente una grande importanza per me. Guardando l'assurdo pacchetto di «Capstan», unico qualità disponibile nella nave, pensavo che per la prima volta dopo tanti anni acquistavo le sigarette presso uno spaccio autorizzato a un prezzo legale. Passavo dall'anarchia all'ordine, dal mercato nero alla disciplina dei prezzi e delle merci.

Tutti inquieti e nervosi

Il giorno dopo mi accorsi che le cose erano un poco complicate. I tabacchi non si trovavano facilmente. Le marche più note mancavano quasi sempre negli spacci; Talvolta si dovevano fumare sigarette di mediocre qualità o disperdersi tabacchi turchi. Ne chiesi a un amico che mi fece avere una piccola scorta di «Navy Cut» dal suo tabaccaio. Non era mercato nero perchè pagai il prezzo ufficiale, ma un piccolo favore sotto banco.

All'improvviso, una mattina, si poterono trovare facilmente tutte le marche più popolari di sigarette; scomparvero dagli spacci i cartelli: «Sorry, no more Virginia» (spiacente, non più Virginia) e i fiammiferi, fino allora scarsi, abbondarono. Uomini e donne passavano senza fermarsi davanti ai negozi di tabacchi e i venditori li guardavano un po' con ironia e un po' con preoccupazione. Negli scompartimenti della sotterranea, dove è proibito fumare, c'era uno straordinario affollamento; ma del resto l'aria non era viziata negli scompartimenti per fumatori. Londra aveva assunto di fumare. Era una città diversa, abitata da uomini inquieti, da donne quasi isteriche. Nelle code dei cinema, dei negozi alimentari e dei ristoranti a poco prezzo, la gente non stava ferma, tranquilla ad aspettare come il giorno prima il proprio turno. Scalpitava, fremeva. Qualcuno succhiava una caramella o masticava un bastoncino o una matita, altri spiegazzavano giornali o giocherellavano nervosamente col primo oggetto che capitava fra le mani.

Aveva detto alla Camera dei Comuni, il giorno prima, il cancelliere dello scacchiere Dalton: «Non credo che nessuno possa soffrire seriamente... se fumerà quest'anno tre sigarette o tre pipe invece di quattro. Dobbiamo fumare più adagio, gettare via i mozziconi un po' più piccoli, e vuotare la pipa un po' più tardi del solito. Tutto questo potrebbe persino far bene alla nostra salute».

Il così ragionando comunicò che aveva aumentato il prezzo delle sigarette da 2 scellini e 4 pence a 3 scellini e 4 pence, da 230 a 330 lire al pacchetto. Sarebbe convenuto rifornirsi presso i mercanti neri italiani. La ragione dell'aumento non era fiscale. «Meno fumate, più ricco contento» diceva Dalton. Il governo voleva risparmiare dollari, poichè l'Inghilterra ha speso nel '46 per l'acquisto di tabacchi americani, una somma che equivale, press'a poco, al totale delle sue esportazioni negli Stati Uniti. E la maggioranza della gente, spaventata dal nuovo prezzo, aveva deciso di non fumare più. «E' più facile smettere del tutto che ridurre» dicevano. Ma dopo qualche giorno molti ripresero a fumare; non come prima, ma tanto da riempire nuovamente di nuvole i vagoni dei treni e della metropolitana e le sale dei teatri. «Perchè non si vieta di fumare nei locali e sui trasporti pubblici?» chiese un deputato al governo. Il Attlee rispose che riteneva dannoso un divieto di questo genere; sarebbe sorto un effetto contrario: i fumatori si sarebbero vendicati della restrizione consumando una sigaretta dopo l'altra appena scesi dai teatri o scesi dai treni.

Eccezione per i vecchietti

Per quasi un mese non si è parlato quasi d'altro. Protestavano i pensionati e il pubblico si commoveva al pensiero di questi vecchietti privati dell'unico svago dei loro ultimi anni; Dalton dovette promettere che avrebbe fatto un'eccezione per loro. Il pubblico scriveva ai giornali. I deputati facevano cadere sul governo una interrogazione dopo l'altra. «Lei è un uomo fortunato» diceva la gente a chi tirava fuori di tasca un pacchetto di sigarette e offriva. Imparavamo un gran numero di notizie curiose. Imparavamo che il tabacco era arrivato in Inghilterra dalla America alla fine del '500 e che l'uso era divenuto generale alla morte di Elisabetta, qualche anno dopo. Si fumava allora in lunghe pipe di argilla. Sir Walter Raleigh, il marinaio e colonizzatore, protetto da Elisabetta è fatto decapitare da Giacomo I, fu forse il primo e più famoso fumatore della storia inglese. Ma nel '700 Beau Nash, il dandy che ingentilì i costumi inglesi alla corte dei primi re hannoveriani, visto il fumo in presenza delle signore e l'abitudine declinò nella società elegante: riprese alla metà dell'800 per imitazione dei costumi militareschi dei popolari soldati di Crimea e da allora non fece che estendersi. Prima dell'aumento di prezzo il consumo del tabacco era cresciuto in Inghilterra del 13 per cento in confronto al '39.

Il prezzo della vittoria

Queste cose si leggono nei resoconti della Camera dei Comuni, negli articoli dei giornali e nelle lettere del pubblico. Un vivace dibattito, pieno di spirito, e di estro, agitava la vita inglese. Era quasi diventato un divertimento. I tabaccai accoglievano i clienti che avevano disertato per qualche giorno, con un sorriso ironico quando tornavano a fare i loro acquisti. «Non è facile farne a meno», dicevano a mezza voce. Era capitato anche a Tennyson, raccontavano. Un centinaio di anni fa, nella sua giovinezza, il poeta aveva deciso di non fumare più e aveva gettato le pipe dalla finestra. Per un giorno si mostrò rigido e indifferente; ma il secondo giorno diventò nervoso e il terzo intrattabile. I suoi intimi lo ritrovarono tranquillo il mattino del quarto giorno; durante la notte era andato a cercare una delle sue pipe nel giardino sotto la finestra, e aveva ricominciato a fumare. I sostenitori del fumo opponevano episodi come questo ai moralisti e agli igienisti nemici del tabacco. E quando lord Morton scrisse al Times per dire che il fumo era un'abitudine debilitante e nociva, gli rispose Alfred Dunhill, il proprietario della famosa fabbrica di accendisigari, sostenendo, non senza interesse personale, che, dalle teste rotonde di Cromwell ai vincitori di Alamein, i soldati inglesi avevano sempre fumato.

Ma una donna disse, in una lettera a un giornale popolare, la cosa più grave: «Mio marito, dichiarò, sente rimorso per tutte le sigarette che ha venduto ai tedeschi in Germania». L'ombra del mercato nero continentale cadeva improvvisamente sul mondo inglese libero da quella piaga. Vincitori, i soldati britannici cedono sigarette ai vinti, barattandole con cibi, con bevande, con pellicce e talora addirittura con oggetti preziosi.

Tutta Europa paga questo tributo che l'austerità dei governi e il rigore dei generali non sono riusciti a troncare. E' una dolorosa storia che abbiamo già raccontato. Ma in casa loro i vincitori non possono fumare quanto vogliono, stretti dalla difficoltà della valuta; è il prezzo, una parte del prezzo della loro vittoria.

Domenico Barteli

IL DELITTO DELLA P. 38

Un duello mortale fra due amanti?

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 17 maggio.

Gli atti istruttori per il delitto di Massa sono all'esame del sostituto Procuratore generale comm. Deffenu il quale presenterà nei prossimi giorni le sue conclusioni alla sezione d'accusa. Ma è opinione diffusa negli ambienti di questa Corte che il P. G. prospetterà alla sezione d'accusa la necessità di ulteriori atti istruttori. Le risultanze in atti sarebbero tali, infatti, da lasciare dubbiosi e perplessi. Negli ultimi interrogatori cui fu sottoposta da parte del giudice istruttore di Massa e che suggellano praticamente la fase formale dell'istruttoria, la protagonista della romanzesca vicenda, la signora Pina Annunziata Calosi, ha insistito nella sua seconda versione. E si tratta, come già è stato avvertito, di una versione densa di ombre e di mistero. Il delitto sarebbe stato commesso da un terzo, misteriosamente nella camera dove ella dormiva e che, impugnata la pistola P. 38 che ella teneva sul comodino, avrebbe fatto fuoco contro Emore Andreoni, allorchè il giovane, scalata la finestra, stava calandosi nell'interno, dal davanzale.

Sulla figura dello sparatore la signora dà ragguagli nebulosi e contraddittori. Dice che era mascherato, che camminava senza farsi sentire, che evitò di parlare, esprimendosi con cenni delle mani allorchè le ingiunse di non gridare al soccorso... Nella spettrale figura dell'individuo apparsole nella notte, ella aveva ritenuto dapprincipio di intravvedere il marito. Ma si trattava di una illusione, forse di un'allucinazione. E, del resto, il marito ha potuto provare che la sera del delitto era a Napoli col cugino Carlo Annunziata, alloggiato all'albergo Stella Rossa, nei pressi della stazione, come hanno potuto accertare i carabinieri dai registri dell'esercizio.

Ora, l'insistere, per parte della signora, su questa versione è una che contraddice e nuoce alla sua stessa difesa. E ciò fa apparire come paradossale il suo atteggiamento. Molto più piana e vantaggiosa per lei la prima versione, quella data immediatamente e secondo cui, svegliata dal rumore della finestra dischiusa dallo scalatore, avrebbe impugnato la P. 38 e fatto fuoco contro l'ombra che s'avanzava brandendo il coltello, ciò che porterebbe a configurare fondatamente una ipotesi di legittima difesa. Ma la signora, come si è detto, ripudia decisamente questa prima immediata versione, lasciando sull'altra, ciò che porterebbe a configurare nei suoi confronti l'ipotesi di concorso in omicidio. Ed è, dal punto di vista difensivo, un'ipotesi difficile da contrastare.

Il mistero, comunque, non è rischiarato dalle risultanze istruttorie. Gli accertamenti intesi a stabilire come si presentava il letto nel quale la signora dormiva sono apparsi inconcludenti di fronte all'evidente alterazione dello stato delle cose verificatosi nella camera fatale subito dopo il delitto. D'altro canto la signora Annunziata respinge sdegnosamente l'ipotesi che è formulata nelle «coulisses» e che si vuol far derivare dalla logica, piuttosto che da oscure imitazioni. Ella nega, in sostanza, di avere bevuto taluno nella camera nuziale; definisce servilistica e suggestiva l'ipotesi che è ritenuta più verosimile secondo la quale il dramma si identifica ad un duello mortale fra il vecchio e il nuovo amante, questo armato di coltello, quest'ultimo della P. 38.

Ora in questa accanita e tuttavia vana difesa del suo onore, la signora trova alleati non solo la teoria dei familiari (il fratello medico è in prima linea nella difesa di lei) ma lo stesso marito, cui non sono ignoti i rapporti corsi fra la consorte e la vittima. Ella ha intanto provveduto a designare i suoi patroni: avv. D'Andrea di Genova e avv. Verdi di Massa, cui si affianca, come consulente tecnico per le questioni medico-legali, il prof. Tomellini di Genova. Ma attualmente, neppure attraverso istanze istruttorie, è dato conoscere l'impostazione che i patroni daranno alla loro difesa. Il attendono, evidentemente, le conclusioni del P. G. Ma è prevedibile che queste non abbiano a concretarsi ora nella richiesta del rinvio a giudizio, bensì nella richiesta di un supplemento d'istruttoria. Troppe, infatti, troppe lacune presenta ancora l'indagine. E da un supplemento d'istruttoria possono, invece, attendersi elementi chiarificatori, possono attendersi colpi di scena, forse risolutivi.

f. a.

La Nazionale inglese di scena oggi a Zurigo

Zurigo, 17 maggio.

La venuta della squadra nazionale inglese a Zurigo ha avuto la virtù di richiamare da ogni parte d'Europa tutti coloro che hanno passione o interesse al gioco del calcio. Una mobilitazione generale.

Il fatto saliente del momento è quello che la Svizzera non sa quale le squadre contrapporre agli inglesi. L'anno scorso aveva suscitato qualche reazione una dichiarazione nostra che la nazionale elvetica aveva una disponibilità limitatissima: undici o dodici uomini al massimo, e dietro di essi il vuoto. I fatti confermano ora questo stato di cose. Ragione per cui la formazione della squadra nazionale svizzera non si può annunciare ancora nemmeno con approssimazione. Il portiere Ballabio è ferito e non si sa come sostituirlo. Incertezza ancora maggiore per tutta quanta la linea mediana, per la quale sono stati invitati sette o otto uomini. Il solo punto preciso è quello che riguarda la linea dei tarzini con la presenza del due nomini del Cantonali: Gyger e Stalder. Per l'attacco pare che la disposizione debba essere la seguente: Bickel, Fink, Tamini, Amadò, Fatton. Ma anche qui cinque o sei altri uomini sono in predicato.

Viceversa la squadra inglese è stata ufficialmente già annunciata ed è la più forte che l'Inghilterra possa al momento attuale allineare. Essa comprende cinque uomini di quelli presenti nella recente partita di Glasgow. Ecco la formazione: Swift; Hardinck, Scott; Lowe, Franklin, Wright; Matthews, Carter, Lawton, Mannion, Langton.

v. p.

Duplice affermazione del ciclismo italiano

Leoni domina a Parigi e Bartali s'impone in Svizzera

Il G. P. d'Europa

Parigi, 17 maggio.

Giovedì scorso Leoni vinceva al Vigorelli in coppia col compagno di marca Coppi; ieri partiva da Milano e compiva quasi tutto il viaggio in piedi nel corridoio del «Sempion Express»; oggi ha vinto il Gran Premio d'Europa palesandosi il vero dominatore della gara.

Dopo una prima fase che soltanto le foriture numerose e gli insegulmenti degli staccati avevano reso interessante, era una foratura di Leoni che cambiava radicalmente la fisionomia della corsa. Al 27° giro (il circuito ne contava 37) Leoni era appiedato; perdeva un minuto e mezzo per cambiare ruota e si lanciava a forte andatura all'inseguimento

Leoni trascinava nella sua scia Aubry, Blanchet e il belga Vlaeynck senza permettere loro di portarsi a loro volta in testa a dargli il cambio. All'andatura dell'italiano non resistevano nè Aubry nè Blanchet e soltanto Vlaemynck riusciva a mantenersi a ruota. In quattordici giri, nonostante i tecnici assistessero che un nuovo staccato su foratura non avrebbe mai potuto rivedere i primi su un percorso così rapido, Leoni riacciuffava il gruppo di testa e poche centinaia di metri dal quale Rolland e Louviot procedevano soli per una fuga insperata proprio quando il bianco celeste era stato appiedato. Sotto l'impulso di Leoni la fuga dei due era presto ripresa e l'italiano, oramai sicuro per la volata finale, controllava ogni scatto, pronto a intervenire a ogni tentativo. La volata, infatti, vedeva il reatino lasciare con una sorprendente freschezza pur dopo lo sforzo di cui era stato prodigo. 1. Leoni, Adolfo (Italia), cento chilometri in ore 2,39'30", media km. 39,521; 2. Louviot (Francia) a una macchina; 3. Vlaemynck (Belgio); 4. Rolland (Francia); 5. Bramucarca (Italia), tutti nello stesso tempo; 6. Aubry a 2'25"; 7. Dousset a ruota; 8. Plattner (Svizzera)

Il Giro della Svizzera

Le Locle, 17 maggio.

Gino Bartali è tornato alla vittoria, imponendosi per distacco, nella odierna seconda mezza tappa del Giro della Svizzera francese, disputata sugli 80 Km. che dividono Bassecourt da Le Locle.

Al mattino, sui 111 Km. della Friburgo-Bassecourt, che non presentavano difficoltà, il terzetto svizzero Wellemann, Diggelmann e Kuhn, fuggito appena dopo la partenza, riusciva a non farsi più raggiungere e realizzare sul traguardo un vantaggio di oltre tre minuti sui più immediati inseguitori, mentre il gruppo di Bartali e Keteleer giungeva oltre cinque minuti dopo.

La musica cambiava nel pomeriggio quando, dopo una cinquantina di chilometri, si è passati dai 907 metri di Benan ai 1009 di La Cibourg. Bartali ha dato battaglia

La classe del fiorentino non poteva affermarsi con più chiarezza. Già sulla salita di La Pichoux egli aveva annullato un tentativo di Kuhn insieme a Zanazzi, Enciotti e ai due fratelli Wellemann, poi aveva dato una botta a tutto il gruppo, ma il colpo gli era andato male. Poco dopo, superato Chaux des Fonds, si presentava la nuova salita del Reymond e qui lo scalatore solitario diceva addio ai compagni che non potevano impedirgli la fuga vittoriosa.

Con la vittoria odierna Bartali è passato al secondo posto della classifica generale.

Tappa Friburgo-Bassecourt (Km. 111): 1. Diggelmann, in 2,55'7"; 2. Weilemann; 3. Kuhn; 4. Koblet, in 2,56'54"; 5. Depredomme; 6. Kubler, in 3,1'32", seguito da un gruppo comprendente Bartali

Tappa Bassecourt-Le Locle (Km. 80): 1. Bartali, in 2,30'32"; 2. Plot, in 2,40'6"; 3. Goldschmidt, in 2,40' e 30"; 4. Kubler, in 2,40'45"; 5. Stettler; 6. Keteleer, con lo stesso tempo; 7. Guyot, in 2,43'14"; 8. Zanazzi, in 2,43'36"; 15. Brambilla; 16. Minei; 99. Zuccotti.

Classifica generale: 1. Keteleer, in 10,27'5"; 2. Bartali, in 14,28'46"; 3. Kubler, in 14,29'36"; 4. Diggelmann, in 14,29'38"; 5. Depredomme, in 14,30'50"; 9. Brambilla, in 14,35'13"; 10. Zanazzi, in 14,35'14".

Il campionato di calcio

Torino-Napoli

Torino e Napoli hanno un vanto in comune: quello di non aver perso mai, durante tutta la stagione, sul proprio campo. Neppure i campioni riuscirono infatti, nel corso della gara di andata, a vincere sul terreno degli azzurri. La partita si chiuse con la divisione dei punti (2-2) ed il Torino non fu malcontento, al postutto, di quel magro successo. Ora però è logico che i granata, giocando in casa, mirino alla vittoria piena. Nonostante le falcidie del

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

I. ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

A.A. Argani betoniere battipali elevatori lavavaggiatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94. Telef. 682-00.

ACQUA potabilizzatori, sterilizzatori, purificatori elettrici, qualsiasi portata. Ozonindustria, Milla 23.

ACQUISTASI rottami piombo anche piccoli quantitativi. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

ACQUISTO laminatoio per alluminio trasformatore 100 Kwa 6000-500 cesoia ghigliottina da m. 1. Scriv. cassetta 1124 SPI Torino.)

ACQUISTO macchina utensili 2000 ve e d'occasione. Tel. 60-490.

BATTITORI dettaglianti grossisti liquidiamo forte partita cellet terie posaterie. Prezzi disastrosi. Via Pisa 30.

BETONIERE, carriole, lavavaglia-trici, argani, elevatori. Artiglio, Cuneo 36. Telefono 72-569. 45061

CAVI elettrici alluminio corde, blacciati, liquide. Taliano, Sali Palmazzo 96. Telefono 85-301. 13739

CASSE imballo grandi cercansi. Telefonare 44-385. 48135

CERCASI gruppo elettrogeno KVA 100-900 ottimo stato funzionamento. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

CERCASI schedari Kardex occasione, precisare prezzo e tipo. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino.)

CHIODI elettr. «Ambra», scalabagni, termosifoni, ecc. Via Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale

DOTTORE commercialista 30enne pratica provata, assumerebbe consulenza fiscale aziende contabilità. Scriv. cassetta 7760 SPI Torino.

ELETTRODI grafite mm. 50x100x 750 gambi mm. 50x300 acquisto. Scriv. cassetta 3000, SPI, Torino.

PRESATRICE Archimede verticale, bilanciere vite 60 vendo. Pinza Nizza 70. 44011

FRIGORIFERI assortimento Siemens Proto ripara con garanzia Appendino, corso Stupinigi 70.

FRIGORIFERI compero ermetici e garmali anche fuori uso. Tel. 72-800

GRANDE avvenire con modestissimo capitale impiantando nuova fornace brevettata mattoni, calce, cemento. Arioti, via Bologna 134, Ferrara. 13063

GRUE torre per edilizia altezza gancio m. 30 acquistasi, Baraldi, Reggio Emilia. Telef. 34-970.

GRUPPI elettrogeni disponibili, Belgiuolac, piazza Dante 43, Telefono 93-851, Napoli. (13066)

LAMPADARI cristallo Murano bronzo ecc. Via Bertola 34, rimpetto Elettricità Municipale. 13659

LIMA ardue forti arrivi giornalieri con autotreni. Telef. 36-740.

OCCASIONE cesoia e punzonatrice 600 kg. piegatrice presse bilanciere mole pulitrici circolari bindelle piaste mortase combinate scanalatrici elettrici affilatrici trapani. Tiepolo 16 B. 41010

PARTITA filo nitone 90 q.li circa vendo. AIAG, Torino 7. 64350

PRIVATO espatriando liquida frigorifero elettrodomestico, forni, ferretti cucine elettriche occasione. Compera miglior offer., macchina cappellotti, farpone 1100. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

RADIATORI calcaia termosifoni compro massimo prezzo. Migliet ta, Revello 51. Telefono 32-284.

RADIOLITE tangenziale Alba rigli, misure varie vendonsi. Telefonare 52-317. 46006

SALDATRICE SIPE 12 Kw vendo. AIAG, Torino 7. 64346

SCACCIAMOSCHE elettrici rotativi pendolari sirene [illegible] elettriche girevoli, motori trifasi, monofasi (trasformatori. Via Rodi 2 d, Feit, Telefono 46-892. 25545

SEGA tronchi con carrello automatico acquisto. Dettagli, offerta. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino)

SEGHERIA vendesi ottimo affare scorta legname macchin, perfetto. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino)

SOCIETA' disponendo Genova, attrezzati centrali magazzini, uffici, automezzi assumerebbe rappresentanza con deposito o farebbe combinazione commerciale. Cassetta 1167 A, SIP, Genova.

TORNI frasatrici filmatrici alesatrici trapani consegne pronte. Cantoni, Nizza 61. Tel. 60-439.

TROMBI bauen piano punte 2.7a in. cavo 1000 limaswice pialla sega nastro per stampi vendo. Artisti 38.

TRAPANO sensitivo moia affilatrice occasione acquisto. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

TUTTE le macchine utensili consegna immediata. Cantoni, Nizza 61. Telefono 60-439. 46095

VENDESI banco gelati mobegatiera due conservatori ghiaccio. Telefonare 40-302. 33327

VENDESI carrello a mano con paranco portata q.li 30. Tel. 73-790)

VENDESI saldatrice elettrica a rulli Kw 30 V. 500 P. 50. Tel. 31-490)

VENDESI torni revolver motorizzati cambio velocità trasformatore Kw 30 V. 500-92 Amp. 42-50. Telefonare 36-139. 13626)

VENDESI trasformatore 25 MP trifase a autotrasformatore per saponerie raffreddato a olio, forma lisciatrice per saponette 1900 tubetti pasta barba pieni 3000 vuoti blocco 20.000 dispositi frazionare. Telefon, 54-191.

VENDESI trattore agricolo americano visibile funzionante. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino.

VENDO aspiratore cicloidale Marelli apertura 600 mm. 220 Volts. Chiambretti, Bocino 2, Torino.

VENDO occasione torrelattrice kg. 80, 2 mulini, 3 miscelatore, banchi, scaffal., mobili ufficio, licenze. Rinaldi, via Magenta 54.

VENDO porte, finestre, finestroni, vetrine, transetze, carreiti, marmi, sega circolare, motore bomfina. Corso Sebastopoli 73. 45005

1 ARTIGIANATO L. 50 per parola

ABBELLITE i vostri alloggi con poca spesa, L. 2000 in più per camera e cella, qualsiasi tinta. Telefonare 40-371. 23490

BON sega elettrica taglio legna a domicilio. Tel. 90-888 pomeriggio.

FABBITE artigiano eseguisce rivestimenti soccoli, applicazioni, segnali, vetrine. Tel. 65-414. 13627

5 SOC. CAP. RIL. ALIEN. L. 30 p. p.

APPARE bottiglieria superazione forte lavoro alloggio cens. Pizzorno, Po 12. 23496

AZIENDA motocicli avviatissima con licenza, commercio auto moto ampio negozio angolare, 2 laboratori riparazioni, rappresentanze nazionali estere, posizione commercialissima, volendo alloggio soprastante cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 1147 SPI Torino.

ALBERGO ristorante villeggiatura, mezza [illegible] comodità ferroviarie cedesi 1.500.000. Ancesa, Garibaldi 18. 44493)

ANGOLARE caffè ristoretta Jacte reddito dimostrabile cedesi 2.000.000. Ancesa, Garibaldi 18.)

ANGOLARE drogheria attrezzata, primaria, alloggio soprastante, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58.

ATTREZZATA vinicola centro San Paolo alloggio rimettesi 1.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 46172

AVVIATISSIMA azienda Trento con filiali, ottima clientela, attrezzata, vendesi causa malattia miglior offerente. Scrivere cassetta 6016 Soc. Pubblicità Ital. Trento.

AZIENDA primissimo negozio biancheria finissima signora cedesi. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

AZIENDA elettrotermica brevetto originalissimo causa aspetto cedesi comprasi locali centralissimi oppure accettasi socio cui affidare direzione. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 46111)

AZIENDA silografica centrale AVviatissima, zeddita dimostrabile, riproduzione disegni, di facile apprendisaggio, cedesi causa sopravvivenza completo macchinario, forza luce acqua gas telefono ufficio attrezzato. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 43000

BAR centralissimo alloggio cedesi SPI, Torino. 43030)

BAR centralissimo 3 sale biliardo alloggio vendesi 2.000.000. Stic. Garibaldi 8. 46871

BOTTIGLIERIA centrale AVVIATA alloggio rimettesi 900.000, occasione. Acchiardi, Settembre 58.

CASA reparto credo piccola fabbrica cioccolato torrone pasticceria con avviato negozio minuto prezzo 4.000.000. Scrivere cassetta 721, SPI, Torino. 41560)

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio riparazioni cicli moto recupero cambio. Massimo Angelo 83.)

CAUSA partenza impossibilità cedesi laboratorio dentistico studio città provincia. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 31229

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettesi panetteria rivendita, panificio centralissimo altra Provincia.

CEDESI avviatissima azienda ramo auto completo attrezzatura e materiale lire 10.000.000. Scrivere cassetta 3460, SPI, Torino. 46494)

CEDESI elegante negozio abbigliamento con grande laboratorio confezioni in serie centralissimo. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 41453

CEDESI licenza drogheria commestibili con mobiglia. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino. 46040)

CEDESI magazzino vendita legna carboni. Telefonare 76-199.

CEDO Alassio impianto gelateria con contratto stagionale presso bar. Tel. 60-786, Sicbelli. 46870)

CEDO ampio negozio centrale avviato parrucchiera signora grandissimo reddito abitazione eventualmente vuoto. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 45997

CEDO due concessionari autopubblliche da piazza. Scrivere cassetta 7755, SPI, Torino. 41260

ACQUISTO laminatoio per alluminio trasformatore 100 Kwa 6000-500 cesoia ghigliottina da m. 1. Scriv. cassetta 1124 SPI Torino.)

ACQUISTO macchina utensili 2000 ve e d'occasione. Tel. 60-490.

BATTITORI dettagliantl grossisti liquidiamo forte partita cellet terie posaterie. Prezzi disastrosi. Via Pisa 30.

BENZINA ardua forti arrivi giornalieri con autotreni. Telef. 36-740.

CESSAZIONE cessio e punzonatrice 600 kg. piegatrice presse bilanciari mole pulitrici circolari bindelle piaste mortase combinate scanalatrici elettrici affilatrici trapani. Tiepolo 16 B. 41010

CESSIONE negozio retro vuoto oppure con quadri vetri licenza. Telefonare 39-140. Maugiavetro 66.)

CESSO piccolo magazzino materiale elettrico licenza. Ingresso, Corteiazzo, corso Vercelli 4. 45072

CENTRALE pasticceria confetteria due grandiosi locali cedo 350.000. Piemonte, Po 39. 39665

CENTRALISSIMO negozio Biancheria tessuti confezioni avviatissimo, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58.

CEDESI drogheria in gerenza. Scriv. cassetta 5092, SPI, Torino.

CERCASI in affitto o gestione albergo o pensione in Torino. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.)

CERCASI piccola, industr. maglieria oppure macchine, proporre event. combinar. Alsvisi, Osasco 14.

CERCASI socio con capitali per costruzioni edili in serie. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 3002

CERCO gerenza negozio articolo fine oppure abile commessa-cassiera. Scriv. cassetta 7904 SPI Torino)

CINEMATOGRAFO semicentr. cedo permuto negozio preferibile caffè pasticceria. Barisieri, Bidone 94.

COLTA signorina provincia familiari proprietari distilleria cerca Torino gerenza bar oppure posto cassiera commessa pomeriggio. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 41415

COMMERCIALISTA disponendo fino 1.000.000 associerebbe azienda proficua garanzie, serietà. Dettagl. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

DECORATORE lavoro assicurato cerca socio apportante capitale 200.000. Bricarello, via Roche-milles 12. 46461)

DISPONENDO 1.000.000 offresi lucrosissima combinazione commerciale. Serietà assoluta. Tel. 90-342.

DISPONGO locali uffici esaminerei combinazioni commercio ingrosso industrie collaborazione. Scrivere cassetta 4567, SPI, Torino.

DISPONGO ufficio magazzino telefono esamino combinazione associo collaborando donna capitale. Telef. 60-128 orario 14-16. 46079

DISPONGO locali uffici esaminerei combinazioni commerciale. Serietà assoluta. Tel. 90-342.

DISPONGO locali uffici esaminerei combinazioni commerciale. [illegible] Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

DISPONGO ufficio magazzino telefono esamino combinazione associo collaborando donna capitale. Telef. 60-128 orario 14-16. 46079

ESCAVATRICE con macchinario, locali, accorte legnaie, rimessa ferroviarie, 45 km. da Torino, cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. 43467

FARMACIA buona attirerei subito ovunque. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 46057

FARMACIA Torino acquisto. Scrivere cassetta 7712, SPI, Torino.)

FARMACISTI, Vostro collega tratta affari farmacie, AFI, Granoci 10/A, Genova. 16929

FELICISSIMA minuteria piccola, posizione centralissima cedo ingresso, eventualmente, esclusi interessati. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.)

GRANDE albergo provincia stazione Valdostana vendesi compresi muri, milioni ventidue. Valfia, Biana 18, Torino. 93343

INDUSTRIALE tecnico metallurgico disponendo capitale cerca impiego o collabor. seria industria. Scriv. cassetta 5003, SPI, Torino.

INDUSTRIALI carrozzieri. Attenzione! Gruppo maneggevo 10 operai specialisti lavorazione lamiera lunga pratica finizione greggia vetture serie fuori serie possibilità sviluppo lavorazione cercano combinazione industriale seria ditta. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino)

INGROSSO casalinghi magazzini 250 mq. negozio annesso centralissimo cedesi con o senza merci. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.

LIBRERIA centrale ampia avviatissima cedesi 2.400.000 causa trasferimento. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 23855)

LOCALE banco e scaffali adatto negozio alloggio cantina cedesi. Scriv. cassetta 4284, SPI, Torino.

MECCANICO combinerebbe società piccola officina portando lavoro e 250.000. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 45958

NEGOZIO centralissimo, portici. Vasti locali cedesi. Rivolgersi dott. Bonino, via Duanti 4, Torino.)

NEGOZIO con impianto frigorifero vasto retro paraggi Statuto cedesi. Rag. Arpo, Juvara 1. 46062)

NEGOZIO libraio magazzino telefono accetterebbe socio eventuale) rappresentanze. Bilotti, Po 29. Telefono 52-968. 41370

NEGOZIO semicentrale, arredato, vuoto, telefono cedesi. Tel. 45-042.

OFFICINA meccanica precisione causa espatrio cedo direttamente. Scrivere cassetta 1065 SPI Torino.

OFFRESI ad impiegata prat. ufficio serio impiego collabor. con capitale sviluppo azienda. Tel. 71-962)

OTTIMO investimento capitale acquistando azienda settimetrice Vercelli. Impresa gerente. Valenzani 5, Diglione 4. 46596)

PISCILLA libreria saponi attrezz. cerca combinaz. grossista o socio apportando capitale avviluppo lavoro. Scriv. cassetta 3036, SPI, Torino)

RADIO CENTRO disponendo ufficio centralissimo telefono esamineremo bene seria combinaz. commerciale scrivere cassetta 3007, SPI, Torino)

RILEVEREI gestirei laboratorio verniciatura fuoco, inviare condizioni. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 41415

RILEVASI pensione centrale eventualmente con acquisto muri. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.

RILEVEREI negozietto annesso alloggio, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 23151

RILEVEREMMO caffè bar centrale Torino o cittadina provincia oppure località stagionale, eventualmente assumeremmo gerenza acquisendo. Acchiardi, Settembre 58.

RIMETTEZZI ristorante alloggio centrale Mauro. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 43676

RIMETTO fabbrica bulloni, viteria trafila, attiva sei milioni. Scriverecassetta 5014, SPI, Torino. 43000

RISPARMIATORI velenoso investire vostre disponibilità liberi vincoli. Interessate superbancario scriv. cassetta 9 P. SPI, Bologna

SEGHERIA attrezzata mobilio serramenti, introdotta tutta Italia avviatiss., lavoro assicurato cedesi Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino)

SOCIO accomandatario conferendo locale industriale accetta sottoscrizione quote proprietà ottimo reddito e sicurezza. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 45631

TESSUTI cerchesi importante accreditato ottimo negozio associerebbe persona competente. Inviare referenze indicando capitale disponi. Cassetta 239 N SPI Milano.

VENDO cassetta periferia miglior offerente. Caffè, via Miglietti 29.

1.000.000 cedesi attrezzatura stampaggio gomma tappi corone gomme tappelino millecento. Autorizzazione ministeriale clientela ordinazioni in corso. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 45714

4 CASE E TERRENI L. 30 per p.

ACQUISTASI locale centrale semicentrale uso ufficio magazzeno eventualmente interno corte anche parzialmente sinistrato. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.)

ACQUISTERei area fabbricabile centrale mq. 500-600. Tel. 94-854 in ore ufficio.

ACQUISTO casetta villetta giardino, oppure terreno Crocetta Santa Rita. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 45798

ACQUISTERei villetta centrale o precollinare oppure appartamento centrale libero. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 23764)

ACQUISTO affitto casetta 5-5 camere Trana Giaveno Cozzo Almese Lanzo Valperga Pont, dintorni. Scriv. cassetta 6167, Corso Torino, Dignac 6. 44536)

PISCILLA libreria saponi attrezz. cerca combinaz. grossista o socio apportando capitale avviluppo lavoro. Scriv. cassetta 3036, SPI, Torino)

RADIO CENTRO disponendo ufficio centralissimo telefono esamineremo bene seria combinaz. commerciale scrivere cassetta 3007, SPI, Torino)

RILEVEREI gestirei laboratorio verniciatura fuoco, inviare condizioni. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 41415

RILEVASI pensione centrale eventualmente con acquisto muri. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.

RILEVEREI negozietto annesso alloggio, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 23151

RILEVEREMMO caffè bar centrale Torino o cittadina provincia oppure località stagionale, eventualmente assumeremmo gerenza acquisendo. Acchiardi, Settembre 58.

RIMETTEZZI ristorante alloggio centrale Mauro. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 43676

SEGHERIA attrezzata mobilio serramenti, introdotta tutta Italia avviatiss., lavoro assicurato cedesi Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino)

SOCIO accomandatario conferendo locale industriale accetta sottoscrizione quote proprietà ottimo reddito e sicurezza. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 45631

TESSUTI cerchesi importante accreditato ottimo negozio associerebbe persona competente. Inviare referenze indicando capitale disponi. Cassetta 239 N SPI Milano.

VENDO cassetta periferia miglior offerente. Caffè, via Miglietti 29.

1.000.000 cedesi attrezzatura stampaggio gomma tappi corone gomme tappelino millecento. Autorizzazione ministeriale clientela ordinazioni in corso. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 45714

VENDO ottima posizione palazzina 6 vani servizi annessi locali industriali mq. 100 tettoia cortile giardino tutto cinto. Millotto, Strada provinciale Tri, Trofarello)

VENDO 2, o 4 camere centrali. Telefonare 53-708. 41771

VENDONSI alloggi corso Orbassano 71, 2-3 camere cucinine servizi. Visibili ore 14-16. 46284)

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere e servizi corso Francia via Digione 6. Visibili dalle 14-16. 46996)

VENDONSI appartamenti centralissimi uso ufficio ed abitazione, negozi liberi, casa via Berioia 39 in ricostruzione, consegna immediata. Rivolgersi telefonare 71-757.

VENDONSI liberi negozi ed uffici centrali eventuali, con alloggi. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.

VENDONSI Massini 30 alloggi signorili termo particolare bagno liberi da contratti di locazione. Visibili ore 14-16. 46997)

VENDONSI Mediterraneo 90 alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 15-16.)

VILLA signorilissima corso Moncalieri 11 camere accessori ampio giardino 12.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 13077

VILLETTA occupata 5-6 camere giardino, semicentrale acquisto. Scrivere dettagliatamente cassetta 7141, SPI, Torino. 41407

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per p.

AFFITTASI studio laboratorio destinato artista, arredato. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 46364

AFFITTERESI locale zona Crocetta m. 200 uso magazzeno sinistrato rapidamente riattabile dietro concorso riparazioni. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 46447)

AFFITTERESI locale zona Crocetta m. 200 uso magazzeno sinistrato rapidamente riattabile dietro concorso riparazioni. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 46447)

A piccola industria silenziosa corrosivo locali mq. 40 ammezzi uffici entro media periferia. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 46004

CAMBIO locale mq. 30, forza 500 con altre mq. 30-150 uso laborat. Scriv. cassetta 3026, SPI, Torino.)

CERCASI locale uso officina meccanica casa nuova Rito mitissimo con 3-4 camere accessori zona Cibrario Francia Statuto. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 46351

CERCASI locale 100-120 mq. luminoso uso industria silenziosa. Scriv. cassetta 7990, SPI, Torino.

CERCO affitto negozio vuoto centralissimo adibirlo fotolitica, annesso alloggio eventuale rilievo mobili, intermed. esclusi. T. 74-906.

CERCO locale 40-70 mq. industria orecchiatrice preferibilm. luce-forza, dettagliare pretese. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 41330

CERCO locale 100 mq. circa per officina. Telef. 31-866. 46002

CERCO magazzeno piano terreno preferenza piazza San Carlo, Adiemo, Lagrange 9. 44961

CERCO magazzino 800 mq. coperti più cortile centrale semicentrale. Telefonare 60-581. 44510

ISTITUTO scolastico cerca 10 più locali disimpegnati eventualmente associando proprietario. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino.)

LOCALE centralissimo cedesi, farei combinazione. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 46546

LOCALE industriale 200-300 mq. zona periferica cerco concorrendo affitto riparti mo. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

MAGAZZINI centralissimi negozio annesso cedonsi con o senza merce. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

VENDO ampio locale uso garage officina mobili alloggetti su corso telefonare 44-701. 6137.8-01

VENDERei stabilimento industriale centro Torino 4 mila coperti 15 mila estati palazzina uffici 30 camere, Rivolgersi Camandona, via P. Micca 9. Tel. 53-018. 13003

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi precollinare, comodità. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino.)

AFFITTERei alloggio due camere cucina pag. buoncontrato adeguata. Scriv. cassetta 3026, SPI, Torino.

AFFITTASI casa rurale 5 cam. terreno zona Rivoli preferibile cambiasi con cassetta giardino collina. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.

AFFITTASI presso villa camera e tinello Valperga Biotto, v. Pesio 15.

ALLEGERITO 2-3 camere accessori zona S. Paolo Porta Susa cercano spesi buoncontrata o ripetimo. Scriv. cassetta 7195, SPI, Torino.)

ALLOGGIO bellissimo Porta Susa ammobiliato 2 camere servizi balcone terrazzino cucina. Tel. 44-600.)

ALLOGGIO corso Sebastopoli quattro camere servizi Rito mitissimo cambierei con centrale signorile pel camere. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 31393

ANTICIPEREI subito dito buoguenia per due camera cucina accesso libere autunno. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 61300

BUONENTRATA 100.000 aumentabili 3-4 locali servizi. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 45869

CAMBIO alloggio anderassista uno Torino con uno grande signorile in riviera, preferibilmente con giardino. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

CAMBIEREI appartamento signorile piano nobile corso Umberto cambierei con alloggi servizi tutti piani con centrale quattro cinque camere servizi comfort cambiando buonuscite. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 61361

CAMBIEREI camera cucina servizi centrale con altro camera in più borgata Parella vicinanze. Scriverei cassetta 7186 SPI Torino.

CAMBIEREI garage privato paraggi via Po con somita abitabile, qualunque zona. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 43860

CAMBIEREI appartamento cucina centrale casa nuova Rito mitissimo con 3-4 camere accessori zona Cibrario Francia Statuto. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 46351

CAMBIEREI 2 camere servizi centrale con 3 camere servizi centrale. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 45736

CAMBIO alloggio due camere, cucina, accessori Asti con simile Torino. Telefonare 33-004. 41334

CAMBIO camera cucina servizi pag. paraggi Martinetto con altro più centrali. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 23423

CAMBIO una camera con due o tre pagando differenza. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 45407

CAMBIO 2 camere barriera Milana con altre 3-4, Villoite, via Fossata 15, ore 19. 46343

CAMBIO 2 camere cucina estrata S. Paolo con 5 camere. Tel. 32-323.

CERCASI appartamentino mobiliato 2 camere e cucina o uso cucina zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 46345

CERCASI una-due camere servizi possibilmente S. Paolo Bernini offresi buonentrata. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 61300

CERCO alloggio sinistrato preferibilmente zona Francia Cammilloglio. Telefonare 75-613. 46345

CERCO una due camere pagando retribuzione, Gay, v. Morghen 34.

CERCO 1-2 camera cucina, offro massimo buonuscita. Telef. 45-540.

CERCO 3 camere uso laboratorio massimo buonuscita. Telef. 45-540.

CERCO 3 camere uso laboratorio centro centralissime zona Rito. Telefonare 44-906. 41343

CERCO 1-2 stanze cucina ammobiliate, buone mensile. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 46343

DISTINTA famiglia cerca subito [illegible] alloggio moderno 4 camere servizi paganlo somma uscita. Scriv. Urero, XX Settembre 30.)

DISTINTO cerca urgentemente bella camera matrimoniale salotto con telefono paraggi Statuto Francia pagando massimo. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 46002

FORTE buonuscita per centralissimo alloggetto signorile 3 camere accessori, alloggiata comodità Telef. 58.805 Elna, c. Vittorio 58.

AFFITTASI albergo mobiliato Pre S. Didier anche società o campeggio. Rivolgersi portinaia via Nizza 7, Torino. 46130

ALBISOLA Marina, Pensione Italia sul mare. Ottimo trattamento. Scelta cucina. Facilitazioni giugno. Prezzi moderati. 13617

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

DISEGNATORE meccanico progetti assume lavori domicilio. Tel. 5[illegible]

INSEGNANTE giovane prepara esami amministrazione media, regal commerciale, ragioneria, lingue. 46202

PANTALONISTA cerca lavoro a domicilio, Paulasso, via Lusinpiccolo n. 9. 45778

PROFESSORESSA lettere passo prepara accuratamente esami autunnali presso famiglie Riviera pulite maniere. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 23499

RAGIONIERA offresi saltuariamente registrazioni proprio domicilio. Telefonare 54-135. 46451

21 CAD. MISC. PERS. L. 30 per p.

AMMOBILIATA preferibilmente piccola cerca serio stabile. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

CERCASI camera ammobiliata indipendente centrale. Tel. 88-657.)

CERCO camera ammobiliata centrale massima serietà. Telefonare 44-906. 41343

CONIUGI cercano camera ammobiliata con cucina. Telefonare 21 234 ore 9 alle 17, escluso festivo. 44146

DISTINTISSIMI stabili cercano giugno matrimoniale, altra soqpra in riscaldabili, centrali, preferibilmente con cucina e telefono. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 23530

SERIO stabile cerca ammobiliata tranquilla centrale possibilmente confortevole. Telefonare 42-271.

STABILE cerca matrimoniale indipendente uso cucina. Telef. 61-549.

STANIERO solo cerca pensione completa presso famiglia. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILI macchinisti rettilinee 17, lavoro annuale, cerca maglificio. Cairoli 12. 46360

ABILISSIMI tipografi compositori macchinisti cercansi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.)

ACCOMPAGNATRICE signorina cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 143 U, Sipra, Torino.)

ALESATORI morissatori fresatori tornitori in categoria fucinatori verniciatori cerca industria. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

APPRENDISTA collegata corrispondente lingua pratica commercio possibilmente conoscenza spagnolo francese. Presentarsi Poletti, Giolitti 4.

CALZOLAI abilisa cerca Ditta Fulco, v. P. Micca 9, Torino. Tel. 60-456

CERCASI cercasi abile cameriera. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 23816)

CALZOLAIO cercasi per riparaz. a domicilio. Emanuelli, E. Agostino 4

CAMERIERA buona educazione capace anche direzione casa esclusi lavori pesanti cercasi. Buon mensile. Scrivere età posti occupati presso cassetta 3035 SPI Torino.)

CAMERIERE cercasi famiglia privata stagione estiva. Presentarsi ore 14-15 Pavia, XX Settembre 16. Telefono 55-57. 41[illegible]

CAPO officina e servizi manutenzione stabilimento avente occupato posti analoghi cercasi da importante fabbrico provincia Torino. Indicare posti occupati, refer. prese qualifica sindacale. Scriv. cassetta 3045, SPI Torino.)

CASA Edilrice importante pubblicazione periodica commerciale cerca abili agenti-reputtori pubblicità. Scrivere referenze OFIC. Giulio Cesare 997, Roma. 13672

CERCASI sarte abilissime taglio e confezioni Luci, XX Settembre 17

CERCASI abile lavorante sarta. Corso Vittorio Emanuele 86, Torino

CERCASI brava confez. maglierie. De Marchi, Tommaso Gulli 43 Torino

CERCASI buona ragazza fassa tuttofare abile cucina, referenze. Telefonare 20-227. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 45707

CERCASI domestica tuttofare piccola famiglia trattamento familiare referenze. Telefonare 54-098 o scriv. cassetta 3037 SPI Torino.)

CERCASI elemento energico pratico veramente capace impostare seguire sistema lavorazioni cottimo per industria accessori auto 80-100 operai. Posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 1158, SPI Torino.)

CERCASI donna tuttofare media età volenterosa trattamento familiare buona retribuzione. Esigonsi massime referenze. Telefon. 57-100.

CERCASI provetto operaio battilastra per carrozzeria. Officina Miglietta (Settimo Torinese). 31760)

CERCASI ragazza 20-30enne disposta occuparsi cucina presso famiglia attuale, cittina torinese. Presentarsi Oldegland, p. C. Felice 67.

CERCASI signorina cameriera cuoca fine, per 2 persone mesi estivi, montagna. Indicare età, referenza. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 46979)

CERCASI [illegible] marescialli alimentari, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.

CHIMICO competenza, specialità olii, vernici, saponi, cercasi consulenza. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 43854

COMMESSO abile verniciatore pratico vendita pelletteria valigeria abbigliamento. Preciare età, competenza, ottimo controllabili, refer. Scriv. SPI, cassetta 94 G, Genova.

CONTABILITA' ricalco, organizzaz. aziendali cercasi esperto attivo collaboratore Torino e Piemonte. Scrl. cassetta 9130, SPI, Torino.

DOMESTICHE coppia cameriera-domestico cercasi, ottime referenze ottimo controllabili refer. Scriv. cassetta 1139, SPI, Torino.)

FABBRICA barzetta cerca abile scarnitrice mano macchina, F.I.P., Villaregina 8. 46700

FATTORE e perito agrario esperto coltivazioni capace direzione azienda agricola cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese cassetta 3005, SPI, Torino.)

GOVERNANTE o domestica anziana praticissima lavori domestici affezionata bambini assume famiglia transferentesi fundamerica. Retribuzione ottima. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 46006)

IMPORTANTE industria assumerebbe impiegata [illegible] ed ottima conoscenza inglese. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica bresciana cerca capo-servizio impianti, manutenzione. Dettagliate competenza, referenze pretese cassetta 115 B, SPI, Milano.)

IMPORTANTE industria meccanica cerca ingegnere direzione complesso servizi tecnici esperto progetti, tempi lavorazione, attrezzature, impianti, manutenzione. dettagliare competenza, referenze pretese cassetta 115 B, SPI, Milano. 13005)

IMPORTANTE industria meccanica cerca urgentemente stenodattilografa pratica lavori ufficio conoscenza lingue, dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 23730)

INDUSTRIA lassile cerca contabile provetta conoscitrice metodi ricalco esigesi massima serietà e referenze, precisare posti occupati età pretese, assicurasi riservatezza. Scriv. cassetta 5474, SPI, Torino.)

MECCANICO abile verniciatore pratico pure smaltatore, Presentarsi C.M.D. Verona 4. 46420

TUTTOFARE capace diligente cercasi, referenze. Moretti, Cairoli 12) ore 9 alle 17, escluso festivo. 44146

TUTTOFARE praticissima famiglia adulti cercasi, esigonsi refer. Scriv. cassetta 5023, SPI, Torino.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 ead. prime 10 parole, L. 30 successive

ABBISTENTE edile lunga prat. cemento armato civile industriale accuperebb. presso seria ditta. Refer. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile serie referenze offresi. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. 46048)

AUTISTA meccanico offresi ovun